

Cod. Procedura: 4614

Sigla Progetto: PA_054_VIAR093

Proponente: Palermo Football Club S.p.a.

Procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., comprensiva, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. della procedura di Valutazione di Incidenza (screening – Livello I) di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

Oggetto: “Riqualificazione Stadio Renzo Barbera – Progetto di Fattibilità Tecnico Economica”

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

Parere C.T.S. n. 736 del 20/07/2026

Codice procedura	4614
Classifica	PA_054_VIAR093
Procedura	Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., comprensiva, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. della procedura di Valutazione di Incidenza (screening – Livello I) di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.
Oggetto	Riqualificazione Stadio Renzo Barbera – Progetto di Fattibilità Tecnico Economica
Procedura finanziata	-----
Valore dell'opera	€ 297.573.265,36
Proponente	Palermo Football Club S.p.a.
Sede Legale	Viale del Fante, n. 11, PALERMO (PA)
Capitale Sociale	-----
Legale Rappresentante	Amministratore Delegato Giovanni Gardini
Progettisti	
Località del progetto	Palermo – Parco della Favorita
Data presentazione al dipartimento	Prot. DRA nr. 30737 del 30/04/2026

Data procedibilità	06/06/2026
Data Parere Istruttorio Intermedio	Non previsto
Versamento oneri istruttori	€ 599.146,53
Conferenze di servizio	-----
Responsabile del procedimento	Dirigente p.t. del Servizio 1 – Arch. Antonino Polizzi
Responsabile istruttore del dipartimento	Dott. Giacinto Salvatore
Contenzioso	No

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha disciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)";

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*";

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTI i D.A. riguardanti la nomina dei componenti e il funzionamento della CTS.

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, le Prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e ss.mm.ii, ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautela dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito *web* del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI);

VISTA l'istanza del Proponente prot. n. 30737 del 30.04.2026 di attivazione della procedura di valutazione di impatto ambientale ex art. 19 del D. lgs 152/2006 corredata da studio di incidenza ambientale livello I, fase screening, per il progetto di "Riqualificazione Stadio Renzo Barbera – Progetto di Fattibilità Tecnico Economica"

VISTA la nota del Servizio 1 DRA prot. 32320 del 07.05.2026 di comunicazione di avvio procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e degli artt. 9 e 10 della l.r. 7/2019 e trasmissione a CTS per gli adempimenti consequenziali, con scadenza prevista per le osservazioni e i pareri di competenza da parte dei SCMA in indirizzo per giorno 06.06.2026.

VISTO il verbale di audizione tecnica del 21.05.2026, tenutasi a mezzo google-meet, tra la CTS ed il Proponente;

VISTA la nota prot. DRA n. 39264 del 26.05.2026 dell'ASP di Palermo – U.O.S. Igiene degli Ambienti di Vita, con la quale si richiedono integrazioni progettuali e documentali;

VISTA la nota del Servizio 1 prot. DRA n. 44838 del 10.06.2026 di conclusione adempimenti di cui al comma 3 (avvenuta pubblicazione della documentazione) e 4 (termini di presentazione osservazioni all'autorità competente) dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, durante il quale sono pervenuti i seguenti contributi:

- note ENAC prot. n. 77591 del 13.05.2026 e prot. n. 85019 del 26.05.2026, acquisite rispettivamente al prot. DRA n. 37077 del 20.05.2026 e prot. n. 39639 del 26.05.2026, la quale rileva la necessità di avviare la procedura di valutazione ostacoli o asseverazione di non interesse aeronautico;

- nota Associazione Nazionale dei Rangers d'Italia sezione Sicilia prot. n. 73 del 03.06.2026, acquisita al prot. DRA n. 43073 del 05.06.2026, la quale esprime parere favorevole al progetto ad esclusione degli eventi musicali ed all'utilizzo del Piazzale Matrimoni e dell'Area "ex nomadi" quale parcheggio;

- nota Città Metropolitana di Palermo prot. n. 39636 del 08.06.2026, acquisita al prot. DRA n. 43611 del 08.06.2026, comprensiva di allegati, la quale esprime parere favorevole con prescrizioni;

- nota prot. n. 13484 del 05.06.2026, acquisita al prot. DRA n. 43573 del 08.06.2026 con la quale l'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione Siciliana ha trasmesso "unitamente ai relativi allegati, la richiesta di integrazioni documentale e chiarimenti formulata dall'Avv. Giancarlo Greco per conto della S.I.P.E.T. SRL Società Ippica territorio ambiente".

VISTO il verbale di sopralluogo del 09.06.2026, tenutosi in Palermo presso lo stadio Renzo Barbera alla presenza del Proponente.

VISTI i seguenti pareri pervenuti successivamente alla chiusura delle consultazioni:

- Nota ARPA Sicilia n. 5076 del 15.06.2026 (prot. DRA n. 46077 del 15.06.2026), la quale ha formulato 8 osservazioni in relazione al progetto;

- Nota ASP Palermo - nota prot. n. 341547 del 02/07/2026 (prot. DRA n. 52364 del 03/07/2026) con espressione di parere di non assoggettabilità a VIA.

VISTI gli ulteriori pareri pervenuti al Proponente e depositati unitamente all'ulteriore documentazione



integrativa acquisita al prot. DRA n. 51911 del 02.07.2026:

- Parere Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Palermo prot. n. 14292 del 24.06.2026;
- Parere Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia – parere preliminare di compatibilità geomorfologica - nota prot. n. 16321 del 04/06/2026, favorevole con prescrizioni;
- Parere di conformità urbanistica Comune di Palermo – Area Urbanistica, della Rigenerazione Urbana, della Mobilità e del Centro Storico – del 21.06.2026, favorevole;

VISTO in particolare il parere reso dalla Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Palermo prot. n. 14292 del 24.06.2026, la quale ha formulato parere favorevole con prescrizioni, che si riportano integralmente: *“Preso atto che l’obiettivo generale che si prefigge il progetto di Fattibilità Tecnico Economica è la trasformazione dello stadio comunale Renzo Barbera in un impianto contemporaneo, pienamente fruibile in cui, la nuova struttura contemporanea sembra potere convivere con l’impaginato storico; da questo punto di vista il nuovo involucro eterno dello stadio, portico dalle grandi arcate, costituisce un nastro connettivo che fa da legante tra elementi di epoche diverse..... (omissis) Per quanto sopra espresso, questa Soprintendenza, ai sensi degli articoli 21,22 e 146 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 costituente "il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", esprime parere favorevole sul Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica relativo alla "Riquilificazione dello Stadio Renzo Barbera" alle seguenti condizioni:*

Per gli aspetti Architettonici e Paesaggistici:

- *la progettazione esecutiva dovrà prevedere il mantenimento dei fronti esterni dell'avancorpo centrale del corpo di fabbrica degli Anni Trenta del Novecento nella loro interezza; si dovrà predisporre un apposito progetto di restauro dei fronti a firma di un architetto, ai sensi dell'art. 52 del Regio Decreto n. 2537 del 23.10.1925 e l'esecuzione dei lavori dovrà essere affidata ad imprese qualificate nel restauro architettonico (OG2), ai sensi dell'art. 133 e Allegato II. 18 del D.lgs 36/2023, in conformità a quanto disposto dagli artt. 9 bis e 29 del Dlgs 42/2004;*
- *i corpi di fabbrica ad andamento planimetrico spezzato posti ai lati del suddetto avancorpo, fronte Nord-Ovest, dovranno essere rielaborati al fine di mantenere libera la visuale dell'intero volume dell'avancorpo, garantendo anche a distanza l'individuazione degli elementi costituenti i fronti esterni dichiarati bene culturale;*
- *considerato che lo stadio Renzo Barbera è visibile da tutti i punti di vista panoramici della città, l'impatto visivo dall'alto (il cosiddetto effetto "quinto prospetto") è il fattore determinante, pertanto il design dovrà mitigare l'effetto "riflesso" e l'impatto volumetrico; a tal fine la finitura superficiale delle celle fotovoltaiche dovrà prediligere tonalità opache e virate verso i colori del contesto per ridurre il contrasto visivo rispetto al Parco della Favorita circostante e Monte Pellegrino;*
- *tutte le tipologie delle pavimentazioni esterne dovranno essere concordate preventivamente alla fase esecutiva, previa presentazione di opportune campionature. Si dovrà prendere in considerazione la scelta, in luogo dei previsti masselli prefabbricati in calcestruzzo standard, del conglomerato cementizio ecologico-drenante, gettato in opera che garantisca da un lato un disegno continuo e dall'altro una maggiore sintonia con l'inserito pavimentale di elementi lineari decorativi in pietra naturale locale;*
- *il fabbricato "Casa Palermo" dovrà essere modificato in altezza al fine di mitigare la volumetria complessiva, garantendo una migliore visuale dell'area a verde retrostante;*
- *il previsto manufatto destinato a riserva idrica, posto alle spalle del sopracitato "Casa Palermo", le aree destinate a parcheggio Vip e la regia mobile dovranno essere oggetto di un ulteriore approfondimento in sede esecutiva, valutando l'ipotesi di un loro interrimento. Tale soluzione, raccordandosi con il retrostante impianto a verde di accesso all'Ippodromo, determinerà un ampliamento di spazi vegetati in superficie.*
- *il nuovo manufatto destinato a "ingresso mega stare e museo" dovrà essere oggetto di un approfondimento*



esecutivo affinché questo Ufficio possa esprimere compiutamente la valutazione di competenza.

Per gli aspetti Archeologici:

dal Parco della Favorita provengono diverse segnalazioni, non più individuabili sul terreno, di tombe che hanno restituito materiali dell'Età del Rame oggi conservati al Museo Archeologico Regionale "A. Salinas"; da Piazza Leoni, presumibilmente da una tomba, provengono due idoletti fittili e altri materiali databili all'antica Età del Bronzo e oggi conservati al Museo "A. Salinas";

Monte Pellegrino, che domina il Parco della Favorita, presenta numerose grotte di interesse archeologico, fra cui Grotta Niscemi, nota per le sue testimonianze di cultura visuale del Paleolitico superiore, ma anche di Età post-medievale;

Visto che l'interesse archeologico del succitato comprensorio è attestato sul tematismo archeologico del PUG di Palermo, come da nota di questa Soprintendenza prot. n. 0005180 del 11.03.2025, e sul PTP della città metropolitana di Palermo, che ha avuto parere favorevole per l'adozione nella seduta plenaria dell'O.R.P. del 21.04.2026;

Visto che la Committenza ha già effettuato dei sondaggi (cfr. pfc-eml-xxx-xxx-rp-ar-850004 relazione di accompagnamento indagini di qualità dei suoli), senza che un archeologo visionasse le carote, come si evince dalla relazione di VPIA (cfr.pfc-eml-xxx-xxx-rp-ar-01100 l) e che i sondaggi suddetti non hanno interessato l'area di "Casa Palermo";

Esaminata la documentazione, per quanto di competenza archeologica:

- *siano realizzate indagini geognostiche (georadar, carotaggi ecc.) nell'area di "Casa Palermo" al fine di una valutazione preventiva della stratigrafia delle aree suddette. Tutte le carote, comprese quelle già realizzate intorno allo stadio e denominate S1, S2, S3, dovranno essere visionate da un archeologo, incaricato dalla committenza, insieme ad un archeologo della Soprintendenza, al fine di identificare presenze antropiche antiche e la quota di rinvenimento del substrato geologico;*
- *nelle succitate aree destinate a nuove costruzioni dovranno realizzarsi trincee stratigrafiche preventive secondo un piano saggi che la Committenza dovrà sottoporre alla scrivente per l'approvazione;*
- *tutti gli interventi previsti nel sottosuolo quali i carotaggi, i saggi/trincee preventive e tutti i movimenti di terra siano realizzati alla presenza costante e continua di uno o più archeologi, in possesso dei requisiti previsti (Ali. 1.8, D.lgs 36/2023), il quale/i dovrà raccordarsi costantemente con la scrivente Unità Operativa, cui si attesta la direzione scientifica dello scavo e la titolarità dell'indagine archeologica.*

Resta inteso che la Scrivente, in esito alle risultanze delle suddette indagini, si riserva di chiedere ulteriori saggi stratigrafici, approfondimenti e/o allargamenti che potranno essere necessari secondo i risultati che si evidenzieranno in itinere, oltre all'eventuale adozione di soluzioni alternative o comunque compatibili con la tutela dei beni messi in luce o una variante al progetto. Inoltre, anche tutti gli altri lavori che comporteranno nuovi scavi e movimenti di terra dovranno essere realizzati sotto la sorveglianza di uno o più archeologi, in possesso dei requisiti suddetti e che opererà in stretto collegamento con l'U.O. per i Beni archeologici; anche in questo caso, la Scrivente si riserva di effettuare eventuali approfondimenti che potranno essere necessari secondo i risultati che si evidenzieranno in itinere. Tutte le spese, comprese quelle della manodopera, dei mezzi e delle attrezzature complementari ad uno scavo archeologico (cassette per conservare i reperti, sacchetti in polietilene, ecc.) saranno a carico della Committenza (aii. 41, comma 10, D.lgs 36/2023) la quale dovrà trasmettere, alla U.O.3, in via preliminare all'incarico, il curriculum vitae del professionista/i individuati/o.

La documentazione (report e apparato illustrativo) dovrà essere consegnata in modo completo preventivamente alla Soprintendenza, entro quindici giorni dalla fine delle attività di interesse archeologico, per la vidimazione di competenza.

Resta inteso che gli scavi archeologici dovranno essere effettuati da un'impresa in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.



Si rappresenta in ultimo, che, relativamente al "possibile" utilizzo a parcheggio" dell'area denominata ex-Nomadi, adiacente l'area delle ex Case Rocca, essendo tale destinazione d'uso in conflitto con le previsioni del Piano di Utilizzazione della Zona "B" della Riserva, approvato con D.D.G. n. 368 del 29/06/2012, la proposta progettuale non è in atto valutabile".

VISTA la Sentenza TAR del 27/03/2013 n.735, ricorso n. 3970/95.

VISTA la nota prot. DRA n. 52499 del 06.07.2026 del Servizio 1 di comunicazione alla CTS della nota del proponente depositata nel portale valutazioni ambientali, acquisita al prot. 50765 del 29.06.2026" di trasmissione riscontro alle osservazioni di ASP Palermo.

VISTA la richiesta di integrazione documentale formulata dalla CTS ed acquisita al prot. DRA n. 46620 del 16.06.2026, comunicata al Proponente con nota prot. DRA n. 46821 del 16.06.2026;

VISTI i documenti progettuali depositati in allegato all'istanza dal Proponente con nota prot. DRA 307378 del 30.04.2026 e pubblicati sul sito ambientale della Regione Siciliana qui riportati per estratto:

01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
02 - AVVISO AL PUBBLICO
03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA
04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
05 - SCHEDA DI SINTESI
06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA
90 - SHAPE FILES (ZIP)
18 - FORMAT DI SUPPORTO SCREENING VINCA - PROPONENTE
EPD0001A0 - PLANIMETRIA DI PROGETTO - PLANIVOLUMETRICO
EPD0002A0 - STATO DI FATTO - STADIO - Pianta LIVELLO 00
EPD0003A0 - STATO DI FATTO - STADIO - Pianta LIVELLO 01
EPD0004A0 - STATO DI FATTO - STADIO - Pianta LIVELLO 02
EPD0005A0 - STATO DI FATTO - STADIO - Pianta LIVELLO 03
EPD0006A0 - STATO DI FATTO - STADIO - Pianta LIVELLO 04
EPD0007A0 - STATO DI FATTO - STADIO - Pianta COPERTURA
EPD0008A0 - STATO DI FATTO - STADIO - Pianta LIVELLO B1
EPD0009A0 - STATO DI FATTO - STADIO - NORD-SUD
EPD0010A0 - STATO DI FATTO - STADIO - OVEST-EST
EPD0011A0 - STATO DI FATTO - STADIO - SEZIONI
EPD0012A0 - RAFFRONTI GIALLOROSSI - PLANIMETRIA - LIVELLO 00
EPD0013A0 - RAFFRONTI GIALLOROSSI - PLANIMETRIA - LIVELLO 01
EPD0014A0 - RAFFRONTI GIALLOROSSI - PLANIMETRIA - LIVELLO 02
EPD0015A0 - RAFFRONTI GIALLOROSSI - PLANIMETRIA - LIVELLO 03
EPD0016A0 - RAFFRONTI GIALLOROSSI - PLANIMETRIA - LIVELLO 04
EPD0017A0 - RAFFRONTI GIALLOROSSI - PLANIMETRIA - LIVELLO 05



EPD0018A0 - RAFFRONTO GIALLOROSSI - PLANIMETRIA - LIVELLO 06
EPD0020A0 - RAFFRONTO GIALLOROSSI - PLANIMETRIA - LIVELLO COPERTURA
EPD0021A0 - RAFFRONTO GIALLOROSSI - SEZIONI DI PROGETTO
EPD0022A0 - PLANIMETRIA DI PROGETTO - STADIO - LIVELLO 00
EPD0023A0 - PLANIMETRIA DI PROGETTO - STADIO - LIVELLO 01
EPD0024A0 - PLANIMETRIA DI PROGETTO - STADIO - LIVELLO 02
EPD0025A0 - PLANIMETRIA DI PROGETTO - STADIO - LIVELLO 03
EPD0026A0 - PLANIMETRIA DI PROGETTO - STADIO - LIVELLO 04
EPD0027A0 - PLANIMETRIA DI PROGETTO - STADIO - LIVELLO 05
EPD0028A0 - PLANIMETRIA DI PROGETTO - STADIO - LIVELLO 06
EPD0029A0 - PLANIMETRIA DI PROGETTO - STADIO - LIVELLO COPERTURA
EPD0030A0 - PROSPETTI - STADIO - NORD & SUD
EPD0031A0 - PROSPETTI - STADIO - OVEST & EST
EPD0032A0 - STATO DI PROGETTO - STADIO - SEZIONI
EPD0033A0 - PLANIMETRIA CASA PALERMO - LIVELLO 00
EPD0034A0 - PLANIMETRIA CASA PALERMO - LIVELLO 01
EPD0035A0 - PLANIMETRIA CASA PALERMO - LIVELLO 02
EPD0036A0 - PLANIMETRIA CASA PALERMO - LIVELLO COPERTURA
EPD0037A0 - PLANIMETRIA EDIFICIO STAFF - LIVELLO 00
EPD0038A0 - PROSPETTI DI PROGETTO - CASA PALERMO - EST-OVEST-NORD-SUD
EPD0039A0 - SEZIONI CASA PALERMO - EST-OVEST-NORD-SUD
REL0001A0 - RELAZIONE PRELIMINARE ATTESTANTE LA CONFORMITÀ AI CRITERI AMBIENTALI MINIMI
REL0002A0 - RELAZIONE IDRAULICA E IDROLOGICA
REL0003A0 - VALUTAZIONE PREVISIONALE DI CLIMA ACUSTICO PRE E POST INTERVENTO
REL0004A0 - COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
REL0005A0 - QUADRO ECONOMICO
IST0002A0 - ISTANZA SCREENING VINCA
AVV0002A0 - AVVISO PUBBLICO SCREENING VINCA
ADD0001A0 - ELENCO PROFESSIONISTI
ADD0003A0 - RICEVUTA PAGAMENTO ONERI
REL0006A0 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
EPD0042A0 - PLANIMETRIA MOBILITÀ PROGETTO
REL0007A0 - RELAZIONE TRAFFICO ATTUALE
REL0008A0 - RELAZIONE TRASPORTISTICA
EPD0019A0 - RAFFRONTO GIALLOROSSI - PLANIMETRIA - LIVELLO B1
REL0009A0 - STUDIO PRELIMINARE GEOLOGICO
EPD0043A0 - PLANIMETRIA SCAVI
EPD0044A0 - CARTA DEI VINCOLI-01-INQUADRAMENTO MOBILITÀ
EPD0045A0 - CARTA DEI VINCOLI-02-STUDIO RIGENERAZIONE PARCO DELLA FAVORITA E PIANO FAUNISTICO
EPD0046A0 - CARTA DEI VINCOLI-03-PAI E PGRA
EPD0047A0 - CARTA DEI VINCOLI-04-PTPR PIANO PAESAGGISTICO E RETE NATURA 2000



EPD0048A0 - CARTA DEI VINCOLI-05-AREE PROTETTE RES HABITAT E USO SUOLO
REL0010A0 - PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO E GESTIONE RIFIUTI
REL0040A0 - QUADRO DI ACCESSIBILITÀ
REL0041A0 - QUADRO DI INSIEME TRASPORTO PUBBLICO
ADD0003A0 - DICHIARAZIONE PROFESSIONISTA
ADD0004A0 - DICHIARAZIONE PROFESSIONISTA
ADD0005A0 - DICHIARAZIONE ESTENSORE
REL0042A0_RELAZIONE_SCREENING_VINCA_I_LIVELLO

VISTI gli elaborati ed i documenti prodotti dal Proponente ad integrazione in riscontro alle richieste formulate dalla CTS ed alle osservazioni di ASP Palermo, pubblicati nella sezione integrazioni:

13981	47702	18/06/2026	Documentazione integrativa	INTEGRAZIONI PROGETTUALI E DOCUMENTALI RIQUALIFICAZIONE STADIO RENZO BARBERA A SEGUITO RICHIESTA ASP
14023	50765	29/06/2026	Documentazione integrativa	Riscontro nota ASP Palermo – CP 4614 / IST. 4622 – Progetto “Riqualificazione Stadio Renzo Barbera”
14051	51911	02/07/2026	Documentazione integrativa	Documentazione Integrative VIA/VINCA
14077	52822	06/07/2026	Documentazione integrativa	INTEGRAZIONE CTS I4
14096	53740	08/07/2026	Documentazione integrativa	Verbal di sopralluogo

VISTO in particolare lo Studio Preliminare Ambientale, nella riformulazione integrata del 06.07.2026, depositata in allegato con nota prot. DRA n. 52822 del 06.07.2026, dalla quale si evince quanto segue:

Inquadramento territoriale

L'area interessata dal progetto si trova nella Sicilia nord-occidentale, a nord-ovest del territorio del Comune di Palermo (PA).

Si riportano le coordinate geografiche:

- Lat.: 38°09'10" Nord*
- Long.: 13°20'32" Est.*

L'altitudine è di circa 36 m s.l.m.

L'area è raggiungibile dal centro abitato di Palermo percorrendo in direzione nord Viale della Regina Siciliana per poi imboccare via Madonia, via Monti Iblei e quindi via De Gasperi.

La costa dista circa 2.8 km in direzione Est.

Tale area di intervento, estesa complessivamente per 62000 mq, è riportata al Nuovo Catasto Terreni della Provincia di Palermo - Comune di Palermo al foglio di mappa n. 23, in zona classificata come “Attrezzature sportive”.

L'area oggetto di intervento è inserita in una porzione di territorio con una forte e consolidata vocazione paesaggistica e sportiva. In questo ambito sono presenti numerose attrezzature a servizio della collettività, tra cui lo stadio “Renzo Barbera”, l'Ippodromo della Favorita, lo Stadio delle Palme, la piscina comunale, circoli sportivi e campi da padel, che nel loro insieme costituiscono un sistema di grande rilevanza per la pratica sportiva, la socialità e il benessere dei cittadini. L'area è delimitata dal tessuto urbano a sud-ovest e dal sistema ambientale del Parco della Favorita e di Monte Pellegrino a nord-est, configurando un contesto ricco di potenzialità e già fortemente orientato alla fruizione pubblica.

Il Monte Pellegrino è un promontorio calcareo dalla presenza massiccia riconoscibile da ogni punto della Conca d'Oro che, con un'altezza massima di 606 m s.l.m.; è uno dei simboli paesaggistici più rappresentativi



dell'identità cittadina. Per la sua storia, la biodiversità e la ricchezza dei reperti archeologici, il Monte Pellegrino è classificato come Sito di Interesse Comunitario ed è stato designato Zona Speciale di Conservazione ai sensi della Direttiva Habitat. Dal 1996 ospita la Riserva Naturale Orientata "Monte Pellegrino", istituita per tutelare un insieme di valori naturalistici, geologici, paesaggistici, archeologici, monumentali e storico-militari di straordinaria rilevanza per il territorio. Oltre al valore ambientale e culturale, il Monte Pellegrino rappresenta una risorsa essenziale per la comunità in termini di salute, benessere e attività all'aria aperta.

L'impianto occupa un'area compresa tra viale del Fante, piazzale Enrico La Loggia e l'Ippodromo della Favorita, servita da una rete infrastrutturale viaria e da alcune fermate ferroviarie che possono offrire opportunità di collegamenti intermodali. Al momento attuale, durante le manifestazioni sportive e gli eventi, è possibile raggiungere lo stadio tramite TPL o mezzi in condivisione. La sosta su strada che connota il quartiere presenta, generalmente e specialmente in queste occasioni, situazioni di criticità in termini di saturazione e occupazione, anche irregolare, delle carreggiate stradali.

Descrizione opere

Lo stato attuale dello stadio Renzo Barbera, come detto, è il risultato di un processo evolutivo articolato, avviato con la costruzione originaria nel 1932 e proseguito attraverso successivi interventi di ampliamento, l'ultimo dei quali risalente agli anni '90, che hanno progressivamente modificato la configurazione dell'impianto. Nel tempo, la struttura è stata inoltre oggetto di interventi di riparazione e manutenzione localizzati, l'ultimo dei quali eseguito nel 2025.

Dal punto di vista distributivo e strutturale, lo stadio può essere suddiviso nei seguenti ambiti principali:

- Tribuna coperta (Ovest)
- Tribuna scoperta (Est)
- Curve Nord e Sud Sotto il profilo costruttivo:
- il primo anello è realizzato prevalentemente in calcestruzzo armato;
- il secondo e il terzo anello sono costituiti da strutture indipendenti a telaio in acciaio, con gradonate in elementi prefabbricati in calcestruzzo armato;
- la copertura della Tribuna Ovest è realizzata in struttura metallica, con elementi principali di grande luce. Tale configurazione evidenzia una marcata eterogeneità tipologica e costruttiva, riconducibile alle diverse fasi realizzative.

L'intervento prevede un insieme organico di lavorazioni finalizzate al rinnovamento funzionale e strutturale dell'impianto, con particolare riferimento agli elementi maggiormente critici e alle aree oggetto di trasformazione. In particolare, sono previsti i seguenti interventi:

- demolizione dell'anello interno esistente in calcestruzzo armato;
- demolizione dell'intera Tribuna Ovest, ad esclusione della facciata storica, comprensiva della copertura metallica esistente;
- realizzazione di un nuovo anello interno in calcestruzzo armato;
- realizzazione della nuova Tribuna Ovest in calcestruzzo armato;
- realizzazione di una nuova copertura estesa all'intero stadio.

La nuova copertura sarà realizzata mediante una struttura in acciaio indipendente nelle aree delle curve Nord e Sud e della Tribuna Est, mentre in corrispondenza della Tribuna Ovest essa interagirà con la nuova struttura in calcestruzzo armato, configurando un sistema strutturale integrato.

Il nuovo involucro si sviluppa come una sequenza continua di elementi verticali e superfici di chiusura che avvolgono lo stadio, definendo un portico perimetrale ombreggiato e attraversabile. Questo dispositivo conferisce unità ai fronti, organizza gli ingressi e la distribuzione esterna, e migliora la qualità spaziale del contatto tra edificio e suolo.

Sul fronte ovest, per posizione e valore urbano, la facciata assume un ruolo rappresentativo particolare. In



questa parte dell'intervento, il progetto valorizza la presenza della facciata storica del 1932, integrandola nella nuova composizione e reinterpretando in chiave contemporanea alcuni temi ricorrenti dell'architettura palermitana, in particolare il motivo dell'arco, il ritmo del portico e la profondità chiaroscurata del prospetto. tra gli obiettivi della proposta progettuale riveste un ruolo importante la volontà di agevolare l'accesso e l'utilizzo degli spazi anche per le persone con disabilità, gli anziani, le famiglie e le categorie più fragili della comunità. Il potenziamento dell'accessibilità rientra dunque pienamente nella visione di inclusività e rigenerazione urbana che ispira l'intervento.

Il progetto degli spazi esterni prevede un ridisegno complessivo delle aree di pertinenza, orientato al miglioramento della fruibilità, del comfort ambientale e della continuità con il tessuto urbano, anche nei giorni ordinari/di non partita. Lo spazio viene modulato con una composizione di elementi fluidi e organici, prevedendo aree verdi in grado di aumentare il comfort nell'area e di pavimentazioni semi-permeabili. L'irrigazione nello schema generale viene limitata al minimo, anche grazie alla previsione di utilizzare prevalentemente specie native, in particolare quelle che già si trovano all'interno del Parco della Favorita. Questo anche per enfatizzare la continuità del progetto con il sistema più allargato che lo circonda e nel quale si va ad inserire. Un elemento paesaggistico di particolare rilevanza è inserito nella porzione lungo Viale del Fante, in corrispondenza e in asse con via Cassarà: si tratta di un elemento paesaggistico, cosiddetto muro ha-ha, che attraverso un ribassamento inverdito, ottiene diversi effetti positivi: oltre a permettere una maggiore visibilità del fronte principale dello stadio, offre benefici in termine di gestione della risorsa idrica e dell'incremento della biodiversità.

Descrizione del progetto di Casa Palermo (ex Pallone)

Casa Palermo è un edificio indipendente inserito nel più ampio intervento di riqualificazione dello Stadio Renzo Barbera a Palermo, destinato a funzioni miste museo e uffici, concepito come elemento funzionale di supporto alle attività del club e come nuovo polo di servizio integrato con il sistema stadio. L'edificio presenta un'impronta in pianta di circa 60 x 30 m e un'altezza complessiva di circa 15 m, sviluppandosi su due livelli fuori terra oltre a copertura tecnica. L'edificio viene a collocarsi nell'area attualmente occupata dall'edificio ex Centro Stampa "Il Pallone" costruito per i lavori dei campionati di calcio mondiali anni 90, che era inteso come struttura temporanea per la stampa. Dal punto di vista strutturale, l'organismo è costituito da un sistema a telaio in calcestruzzo armato prefabbricato, composto da pilastri e travi, con solai realizzati mediante elementi alveolari prefabbricati (hollow core) integrati da soletta collaborante gettata in opera. La stabilità nei confronti delle azioni orizzontali è assicurata da due nuclei in calcestruzzo armato gettati in opera, che inglobano i vani scala e ascensore e svolgono funzione di controventamento dell'edificio.

La riqualificazione di quest'area prevede anche sistemazioni esterne, in particolare un parcheggio, dotato di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici e stalli dedicati a utenti con disabilità. L'area destinata alla regia mobile, di circa 1000 mq, è progettata per essere utilizzata anche come parcheggio secondario nei giorni di non evento, garantendo flessibilità d'uso.

In prossimità di Casa Palermo è inoltre previsto un edificio accessorio monopiano destinato allo staff operativo durante gli eventi sportivi, comprendente spazi per il ritiro delle uniformi, spogliatoi, servizi igienici (condivisi con il personale dell'area regia mobile) e una sala riunioni.

Descrizione della progettazione delle aree a verde

PROPOSTA PROGETTUALE. SINTESI PECULIARITA'

- *Spazio aperto, permeabile e integrato con la città*
- *Nuovo sistema di attivazione urbana (F&B, fan zones, retail, market)*
- *Fruizione 365 giorni all'anno*
- *Strategia di drenaggio sostenibile (swales, bioretention, superfici permeabili)*
- *Nuovo sistema vegetazionale multilivello, in continuità con La Favorita*
- *Dispositivi di sicurezza integrati nel paesaggio (ha-ha, scarpate, recinzioni basse)*



- *Miglioramento di comfort microclimatico e qualità ambientale.*

Si prevede la sostituzione delle recinzioni tradizionali (circa 2.5 m di altezza) con sistemi più integrati, come recinzioni basse (circa 1.1 m) combinate con dispositivi paesaggistici quali “ha-ha”, scarpate vegetate (pendenza 1:3), swales drenanti e muri di contenimento in gabbioni.

Questo approccio consente di mantenere la sicurezza perimetrale riducendo l'impatto visivo e migliorando la relazione tra stadio e spazio urbano circostante.

Strategia della pavimentazione e del drenaggio

Dal punto di vista idraulico, la strategia di drenaggio prevede l'impiego di superfici permeabili e aree vegetate in grado di favorire l'infiltrazione e la raccolta delle acque meteoriche, includendo swales di ritenzione e giardini di bioretention associati alle coperture e alle superfici impermeabili.

Sistemazioni del verde e degli alberi

Il progetto prevede una riorganizzazione complessiva del sistema del verde, attraverso l'introduzione di nuove alberature aggiuntive agli esemplari arborei esistenti potenzialmente idonei al trapianto, prevedendone, ove tecnicamente fattibile e sulla base delle successive valutazioni specialistiche, la ricollocazione all'interno dell'area di intervento lungo il perimetro dello stadio e in corrispondenza degli ingressi principali.

La strategia si fonda sull'impiego di specie autoctone, resilienti al cambiamento climatico e coerenti con il clima mediterraneo, con l'obiettivo di contenere il fabbisogno idrico e garantire la sostenibilità nel lungo periodo. Le aree verdi si integrano con il sistema dei percorsi e delle superfici pavimentate, contribuendo a migliorare il comfort microclimatico, incrementare le zone d'ombra e qualificare la percezione complessiva degli spazi aperti.

Opere strutturali

Le opere strutturali possono essere suddivise in due macrotemi: le opere in calcestruzzo armato e le opere in carpenteria metallica.

Le strutture in calcestruzzo armato comprendono l'intero anello interno, costituito da elementi prefabbricati quali gradoni, raker e pilastri in calcestruzzo armato. A queste si aggiunge il corpo della Tribuna Ovest, realizzato con i medesimi elementi strutturali, integrati da solai alveolari prefabbricati e da nuclei (core) in calcestruzzo armato gettato in opera, destinati ad ospitare i vani scala e gli elementi di irrigidimento strutturale.

La copertura è costituita da una struttura reticolare in acciaio che, in corrispondenza della Tribuna Ovest, risulta integrata nella nuova struttura in calcestruzzo armato, con cui collabora dal punto di vista statico. Nelle aree delle curve Nord e Sud e della Tribuna Est, invece, la copertura trasferisce i carichi a un sistema di colonne interne ed esterne indipendenti dagli altri anelli strutturali.

Descrizione opere impiantistiche

Il sistema impiantistico si basa sull'impiego di pompe di calore per climatizzazione e produzione di acqua calda sanitaria, insieme a un impianto fotovoltaico in copertura (circa 811.000 kWh/anno), destinato principalmente all'autoconsumo con eventuale immissione in rete.

La climatizzazione è basata su pompe di calore aria-acqua polivalenti per la produzione centralizzata di caldo e freddo, integrate da pompe di calore ad alta temperatura per l'acqua calda sanitaria. Il ricambio d'aria è garantito da unità di trattamento aria (UTA) dimensionate in base alle diverse funzioni degli ambienti, sistemi a tutt'aria nelle aree più affollate e UTA con fan coil negli altri spazi.

Accanto alla componente energetica, il progetto integra una forte attenzione alla gestione sostenibile delle risorse idriche: sono previste reti duali e sistemi di raccolta delle acque meteoriche, con accumulo e riutilizzo per irrigazione, usi tecnici e servizi igienici, oltre all'impiego di soluzioni di drenaggio urbano sostenibile (SUDS). È inoltre previsto il riciclo delle acque grigie, riducendo il fabbisogno di acqua potabile e contribuendo all'efficienza complessiva del sistema edificio-impianti.

La progettazione degli impianti elettrici, speciali e ICT per la riqualificazione dello Stadio Renzo Barbera e



dell'edificio "Casa Palermo" si basa sulla necessità di garantire la continuità operativa e la piena conformità ai requisiti UEFA, Serie A e alle normative CEI ed europee applicabili, con particolare attenzione ai servizi critici legati all'evento sportivo, alla sicurezza e ai servizi Broadcasting.

L'infrastruttura elettrica è stata concepita come una rete resiliente e ridondata, in grado di mantenere l'alimentazione dei carichi essenziali anche in condizioni degradate o in caso di guasto singolo, minimizzando il rischio di interruzioni durante gli eventi. La potenza elettrica di progetto è attualmente stimata in circa 8 MW di picco, con una domanda media durante l'evento di circa 4 MVA,

L'impianto di illuminazione esterna è progettato per garantire adeguati livelli di sicurezza, fruibilità e qualità percettiva degli spazi aperti, nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale e di contenimento dell'inquinamento luminoso, nel rispetto della normativa vigente in tema di inquinamento luminoso, ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia e l'illuminazione pubblica, alla L.R. Sicilia n. 15/2005 e s.m.i. e alla UNI EN 13201.

La strategia illuminotecnica adottata si basa sul concetto di illuminazione controllata e mirata, orientando la luce esclusivamente verso le superfici e gli ambiti che necessitano di essere illuminati. Tale approccio consente di limitare sensibilmente i fenomeni di dispersione luminosa.

La strategia illuminotecnica della facciata principale mette in risalto i profili perimetrali degli archi del colonnato per rafforzarne la geometria tridimensionale. Illuminando ciascuna superficie, la profondità e il ritmo degli archi risultano chiaramente percepibili, garantendo che l'iconica "seconda pelle" rimanga sempre leggibile ed espressiva.

Per quanto riguarda l'illuminazione del campo di gioco, il progetto prevede l'adozione di apparecchi illuminanti conformi agli standard internazionali FIFA, UEFA Elite Class e alle prescrizioni previste per gli impianti sportivi di massimo livello. Sebbene tali standard richiedano prestazioni illuminotecniche particolarmente elevate per soddisfare le esigenze delle competizioni professionistiche e delle trasmissioni televisive in alta definizione. Le posizioni di montaggio, le altezze delle strutture e gli orientamenti delle sorgenti luminose sono stati individuati in modo da massimizzare l'efficienza dell'illuminazione sul terreno di gioco e minimizzare contestualmente le dispersioni verso il cielo e verso gli ambiti esterni allo stadio.

Ulteriori misure di mitigazione sono rappresentate dall'impiego di accessori dedicati al controllo dell'abbagliamento, tra cui schermature ottiche, alette antiriflesso e sistemi frangiluce, progettati per confinare il fascio luminoso entro le aree da illuminare. Questi dispositivi contribuiscono in maniera significativa alla riduzione della luce dispersa, migliorando al tempo stesso il comfort visivo degli utenti e limitando le interferenze luminose nei confronti delle aree limitrofe.

CONSIDERATO che il Proponente analizza le alternative di progetto, compresa l'alternativa zero, giungendo alla conclusione che le previsioni di riqualificazione dello Stadio Renzo Barbera in progetto rispondono a:

- Minimizzare il consumo di nuovo suolo;
- Adeguamento ai moderni standard funzionali e tecnologici;
- Creazione di spazi di aggregazione per la collettività;
- Valorizzazione e integrazione con il contesto paesaggistico.

CONSIDERATO che il Proponente analizza i seguenti strumenti pianificatori verificandone la coerenza con il progetto proposto:

- Piano Regolatore Generale del Comune di Palermo
- Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) di Palermo
- Piano Faunistico Venatorio
- Piano stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)
- Piano Territoriale Paesistico Regionale

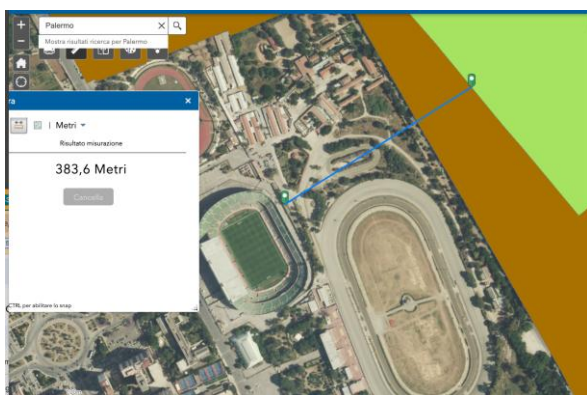


- Piano paesaggistico della Provincia di Palermo
- Vincoli Boschivi: la L.R. 16/96, D.Lgs 227/2001 e P.F.R.
- Rete Natura 2000 e IBA
- R.E.S - Rete Ecologica Siciliana

CONSIDERATO che l'area di intervento è sottoposta ai seguenti vincoli:

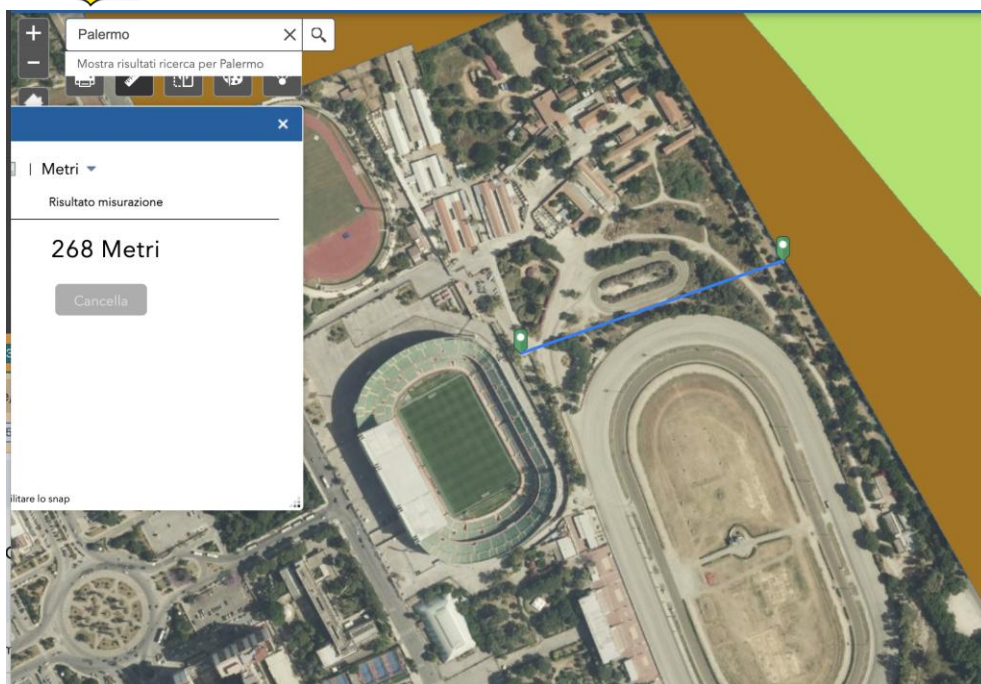
- Vincolo di tutela monumentale ex art. 10 D.Lgs. n. 42/1940;
- Vincolo di notevole interesse pubblico art. 1, L. 1497/1939 e ss.mm.ii. – D.A. n. 117 del 14.02.1981;
- Sito di attenzione geomorfologica secondo il Piano per l'Assetto Idrogeologico

CONSIDERATO che per quanto attiene la rete Natura 2000 il progetto si sviluppa all'esterno e in prossimità del sito Natura 2000 ZPS e ZSC "Monte Pellegrino" (ITA020014), a una distanza minima di circa 380 metri;



CONSIDERATO che il Proponente dichiara che: *“In relazione alla rete dei Parchi e delle Riserve, il progetto in esame risulta completamente esterno alla perimetrazione di tali aree e non risulta pertanto soggetto alla disciplina dei piani di gestione degli stessi. La Riserva Regionale più vicina è la Riserva Naturale Orientata Monte Pellegrino che dista 340 m dallo stadio”*.

RILEVATO dal geoportale regionale SITR che la Riserva Naturale Orientata Monte Pellegrino dista dall'area di progetto circa 270 m;



CONSIDERATO che il progetto non interessa Aree IBA;

CONSIDERATO che il Proponente dimostra la coerenza o la compatibilità con tutti gli strumenti di pianificazione esaminati, e con i piani di gestione dei siti appartenenti alla rete Natura 2000.

QUADRO AMBIENTALE

CONSIDERATO che l'argomento è trattato nell'elaborato RS05REL009114 STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE e le matrici analizzate nelle varie fasi di progetto sono le seguenti:

- Atmosfera
- Suolo e sottosuolo
- Ambiente idrico
- Rifiuti
- Biodiversità
- Rumore
- Mobilità
- Territorio e patrimonio agroalimentare
- Paesaggio
- Inquinamento luminoso
- Popolazione, salute pubblica ed assetto socio-economico

CONSIDERATO, che, nel paragrafo **atmosfera**, in relazione alla qualità dell'aria, il Proponente dichiara che l'area oggetto di intervento ricade all'interno della perimetrazione della zona IT1911 - Agglomerato di Palermo di cui al Decreto Assessoriale 97/GAB del 25/06/2012, rilevando concentrazioni medie annue entro i limiti di legge in relazione a biossido di azoto, ozono (O3), PM2,5, biossido di zolfo e benzene, e rilevando un superamento delle soglie massime per PM10.



CONSIDERATO che, in relazione alla matrice **suolo e sottosuolo**, il Proponente dichiara che:

In corrispondenza dell'area oggetto di intervento, ricadente nell'attuale Piana di Palermo, impostata su una depressione morfostrutturale, questo complicato assetto è mascherato da coperture quaternarie tra cui prevale il Sintema di Marsala, costituito principalmente dal Complesso calcarenitico.

Caratterizzazione idrogeologica

L'area oggetto dell'intervento ricade nel complesso P3 delle calcareniti di Palermo, caratterizzato come detto, da permeabilità alta per porosità e vulnerabilità elevata.

- *Terreni di copertura, di riporto e di recente deposizione*

In questa classe rientrano i terreni di riporto R, costituiti da materiali fondamentalmente di consistenza lapidea (pezzi e frammenti di calcareniti) variamente e disordinatamente frammisti a limi sabbiosi (con sostanza organica) rossastri, più raramente di colore marrone, contenenti sostanza organica e blocchi di calcareniti di varia pezzatura. Lo spessore di queste funzioni varia da un minimo di 0,50 mt ad un massimo di 4,50 mt.

- *Complesso calcarenitico*

Comprende una grande varietà di rocce ciascuna con differenti caratteristiche fisiche e macrostrutturali e con comportamento meccanico da quello tipico dei materiali incoerenti a quello di rocce lapidee fortemente cementate. Entro questa classe sono state distinte 5 varietà principali di roccia

1. Calcareniti CL, presentano grana uniforme, "granulometria" corrispondente a quella di sabbie fini e medie, cemento prevalentemente calcareo uniformemente distribuito. Presentano stratificazione sub-orizzontale molto evidente.

2. Sabbie calcarenitiche SC, costituite prevalentemente di granuli silicei e di quarzo; talvolta debolmente limose, mediamente addensate. Si trovano intercalate in strati regolari di modesto (10÷20cm) spessore.

3. Calcareniti a noduli o a nuclei CN, sono formate da ossa (noduli) di forma irregolare con dimensioni comprese tra qualche centimetro ed alcuni decimetri. Gli spazi internodulari sono occupati da sabbie giallastre, o sono vuoti.

4. Sabbie grosse SG, formate di grani prevalentemente quarzosi a spigoli arrotondati. Si rinvencono in livelli suborizzontali di modesto spessore, intercalati alle calcareniti.

5. Calcareniti CV, rappresentate sia dalle calciruditi vacuolari che le brecce conchigliari. Caratterizzate dalla presenza di vuoti della dimensione di qualche centimetro, dalla distribuzione irregolare e dalla tenacia del cemento. Si rinvencono in lenti o strati non regolari con spessori ridotti o al massimo di qualche metro.

Presenza di cavità

Il settore è indiziato come vecchia area di coltivazione del "tipo calcareo" (calcareniti organogene di tipo bianco) sia a cielo aperto che in galleria. Di tale attività estrattiva si ha notizia da vecchie pubblicazioni o da accertamenti diretti nel corso di lavori di sbancamento per nuovi edifici o opere in generale (tagli stradali, fognature ecc.) o anche da segni morfologici oggi poco apprezzabili ma sempre dovuti all'azione antropica.

L'insieme delle indagini geotecniche fino ad ora eseguite indicano che:

- *tali cavità sono ubicate generalmente a profondità comprese tra 17 e 21 m dal piano di campagna attuale;*
- *le altezze di tali cavità sono molto variabili (fino ad un massimo di circa 2.5÷3.0 metri).*

Falda acquifera

La presenza della falda è stata evidenziata nel "Progetto geotecnico delle palificate e dimensionamento strutturale dei pali di fondazione delle torri scala" per "L'ampliamento e la ristrutturazione dello stadio La Favorita, Palermo", a cura di IG Ingegneria Geotecnica, anno 1988.

In questo documento, infatti, si evidenzia che il livello statico della falda è stato rinvenuto a una profondità di circa 27m da p.c.



CONSIDERATO che il Proponente afferma il rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica, producendo anche apposita relazione, dichiarando quanto segue:

Nel caso in esame, tale principio risulta rispettato in quanto la permeabilità complessiva del sito non subisce una riduzione significativa, grazie all'impiego di pavimentazioni drenanti nelle aree esterne. Il decreto considera permeabili non solo le superfici naturali (prati o terreni), ma anche quelle artificiali che consentono l'infiltrazione delle acque meteoriche, come pavimentazioni filtranti o autobloccanti con fughe permeabili, purché in grado di assorbire l'acqua senza necessità di convogliamento.

Dal punto di vista progettuale, le misure di invarianza devono essere valutate in relazione alla permeabilità originaria del sito e alla superficie interessata dall'intervento; nel caso specifico, non essendovi un incremento significativo dell'impermeabilizzazione, non si determina un aumento del coefficiente di deflusso tale da richiedere interventi compensativi rilevanti.

Impatti sulla componente ambiente idrico

Sulla base dell'inquadramento idrologico generale è emerso come non siano presenti corsi d'acqua superficiali nell'area oggetto di intervento...

Il progetto prevede quattro vasche di accumulo acque piovane, le quali saranno riutilizzate per il circuito irrigazione del verde e per il circuito rubinetti o idranti di servizio secondario (es. di lavaggio - no uso potabile). Due di queste raccoglieranno l'acqua piovana derivante dallo Stadio, dal verde e dalla superficie pavimentata esterna adiacente, una terza vasca raccoglierà l'acqua piovana dei due edifici Casa Palermo ed Edificio Uffici di servizio, pavimentazione e verde adiacenti, l'ultima vasca invece raccoglierà l'acqua piovana derivante dalla pavimentazione esterna di ingresso principale e verde adiacente.

Ogni vasca sarà preceduta da una vasca di decantazione con filtro a maglie che permette di raccogliere e contenere corpi esterni per una prima grossa pulizia (fogliame, sigarette, cartacce, animali ecc.). Presenterà poi al suo interno un ricircolo per la movimentazione dell'acqua nelle 24h con un filtro defangatore e un filtro a lampade UV. L'acqua dalle vasche verrà prima spinta in centrale idrica e poi ripompata con prevalenze adeguate a garantire la distribuzione per irrigazione e idranti di lavaggio.

Le acque provenienti da superfici scolanti soggette a inquinamento (strade carrabili, parcheggi) saranno convogliate in impianti di depurazione delle acque di prima pioggia prima di essere immesse nelle vasche di raccolta delle acque meteoriche.

Si precisa che il sistema di irrigazione del terreno di gioco sarà mantenuto. Attualmente è presente un locale tecnico dedicato all'irrigazione del campo, alimentato tramite acqua emunta da un pozzo situato sul lato nord dello stadio.

dall'intervento; nel caso specifico, non essendovi un incremento significativo dell'impermeabilizzazione, non si determina un aumento del coefficiente di deflusso tale da richiedere interventi compensativi rilevanti.

Il progetto prevede anche tre vasche di trattamento delle acque grigie (derivanti nel caso dello stadio da lavandini e docce), come previsto dal Regolamento Edilizio del Comune di Palermo. Due avranno la funzione di alimentare gli scarichi dei WC dello stadio e la terza avrà la funzione di alimentare gli scarichi dei WC di Casa Palermo e dell'edificio uffici adiacente. Queste saranno di tipo prefabbricato in cemento armato realizzate in monoblocco per garantire una maggiore resistenza e sicurezza nel tempo. L'impianto prevederà accumuli a monte e valle del trattamento, al seguito del quale potranno essere pompate e distribuite per alimentare l'acqua di adduzione per gli scarichi dell'edificio. Le vasche saranno soggette ad una prima filtrazione tramite filtro in maglia in acciaio inox di contenimento di sporcizia e impurità presente nelle acque grigie. L'acqua successivamente scorrerà in una stazione di ultrafiltrazione con membrane apposite fino a giungere ad una zona di accumulo, all'interno di locale tecnico dedicato, equipaggiata con un gruppo di pompaggio.

Le acque nere e grigie saranno collettate mediante una rete dedicata che si sviluppa attorno a un anello centrale in prossimità del campo da calcio, in continuità impiantistica con l'attuale configurazione. Da tale



anello, i reflui saranno convogliati con una condotta in PVC di diametro esterno 315 mm verso il recapito finale nella rete fognaria esistente ubicata in viale del Fante. Il sistema sarà progettato garantendo adeguate pendenze, facilità di manutenzione e accessibilità ai punti di ispezione, nonché la piena compatibilità con le infrastrutture esistenti.

L'approvvigionamento idrico dello stadio sarà garantito mediante gli allacci esistenti alla rete acquedottistica, ubicati in corrispondenza di viale del Fante (DN 100 e DN 65). In particolare, l'allaccio in prossimità di Casa Palermo sarà configurato con due linee distinte, dedicate rispettivamente alla distribuzione delle acque per gli usi civili dello stadio e al sistema antincendio, in modo da garantire sicurezza, ridondanza e continuità di esercizio.

È inoltre previsto uno stoccaggio di acqua potabile alimentato da tubazione di acquedotto conforme alle normative vigenti e sottoposto a controlli e protocolli antilegionella.

Il serbatoio di accumulo dell'acqua fredda prevede una capacità complessiva di 400 m³, di cui il 70% destinato ad acqua potabile (280 m³) e il 30% ad acqua non potabile (120 m³). Il sistema è progettato con una portata di reintegro pari a 14 L/s, che consente il riempimento completo del volume di accumulo in circa 7,9 ore.

Alla luce delle caratteristiche del progetto e delle misure previste, si ritiene che gli effetti sulla componente acqua siano trascurabili o positivi rispetto alla situazione attuale e che non siano attesi impatti significativi, diretti o indiretti, sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie tutelate nel sito Natura 2000.

CONSIDERATO che, in relazione alla matrice ambientale **rifiuti**, il Proponente dichiara che:

“E’ stato eseguito un campionamento, con successive analisi, per accertare la presenza di eventuali materiali potenzialmente contaminati o soggetti a restrizione presso il sito di intervento...”

I risultati delle analisi di laboratorio sui campioni prelevati hanno identificato minima presenza di Amianto in alcuni manufatti impiantistici, nello specifico in corrispondenza dei seguenti manufatti in matrice friabile:

- guarnizioni delle flange, rispettivamente ubicate nella centrale idrica nord per un totale di circa 100 unità e nella centrale termica per un totale di circa 40 unità;
- guarnizioni delle caldaie ubicate nella centrale termica per un totale di circa 4 unità

Inoltre, è stata identificata la presenza di Amianto in corrispondenza di alcune vasche in fibrocemento ubicate nella centrale termica per un totale di 2 unità.

Fibre Artificiali Vetrose

I risultati delle analisi di laboratorio sui campioni prelevati hanno identificato la presenza di Fibre Artificiali Vetrose (FAV) di Categoria 2 in corrispondenza dei seguenti manufatti:

- pannelli del controsoffitto ubicati negli spogliatoi, per un totale stimato di circa 300 m² e nel magazzino ex infermeria al piano terra, per un totale stimato di circa 50 m².
- coibentazioni delle tubazioni ubicate nella centrale idrica nord (C9 e C13), per un totale di circa 200 m e nella centrale termica (C20), per un totale stimato di circa 50 m;

Materiali Contenenti Piombo

I risultati delle analisi di laboratorio sui campioni prelevati hanno identificato la presenza di Piombo con concentrazioni superiori ai limiti fissati dai requisiti WELL X02 (pari a 5.000 mg/kg) in corrispondenza dei seguenti manufatti:

- vernice colonna (C4), per un totale stimato di circa 14 unità;
- vernice cancello verde (C24), per un totale stimato di circa 80 unità
- vernice cancello giallo (C26), per un totale stimato di circa 40 unità

Policlorobifenili e Policlorotrifenili (PCB)

Durante il sopralluogo, non è stata riscontrata la presenza di impianti contenenti oli potenzialmente contenenti PCB. Non è stato possibile accedere alle cabine elettriche di trasformazione per ragioni di sicurezza; tuttavia, sulla base delle informazioni fornite, i trasformatori installati sono a resina, di



conseguenza si esclude la presenza di olio potenzialmente contenente PCB.

Arseniato di Rame Cromato (CCA)

I risultati delle analisi di laboratorio sui campioni prelevati non hanno identificato la presenza di CCA.

Serbatoi interrati e fuori terra

Sulla base delle evidenze del sopralluogo e delle informazioni fornite, in corrispondenza dell'area esterna a Nord del Sito è presente un serbatoio interrato contenente gasolio, attualmente utilizzato a servizio della centrale termica.

Non sono disponibili informazioni relativamente alle caratteristiche costruttive, e allo stato di manutenzione del serbatoio”.

CONSIDERATO che, in relazione alla gestione dei rifiuti, nello Studio Preliminare Ambientale il proponente dichiara che:

Fase di cantiere

In ragione dell'entità delle opere di demolizione previste, si ritiene che i quantitativi di rifiuti prodotti in fase di demolizione risultino complessivamente superiori rispetto a quelli generati durante la successiva fase di costruzione.

Si stima quindi che almeno l'88,28% dei rifiuti di demolizione venga inviato ad operazioni di riciclaggio o altre operazioni di recupero di materia.

Nel Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo e gestione rifiuti sono state definite le modalità operative per la corretta gestione dei rifiuti di demolizione e costruzione prodotti durante le attività di cantiere dell'intervento di riqualificazione dello Stadio Renzo Barbera di Palermo, in conformità alla normativa vigente e agli obiettivi del criterio 2.5.4 dei CAM Edilizia, garantendo la tracciabilità dei flussi e il massimo avvio a recupero delle diverse frazioni.

Particolare attenzione sarà rivolta alla gestione dei materiali e dei rifiuti pericolosi che sarà effettuata nel rispetto della normativa vigente, con corretta identificazione, classificazione tramite codice CER con asterisco e tracciabilità lungo tutta la filiera. La raccolta avverrà separatamente dai rifiuti non pericolosi, mediante contenitori idonei, etichettati e collocati in aree dedicate, protette e organizzate per prevenire dispersioni e contaminazioni.

Le indagini ambientali svolte nell'aprile 2026 hanno rilevato la presenza di materiali contenenti amianto, fibre artificiali vetrose e piombo nelle vernici, che saranno gestiti secondo il D.M. 6 settembre 1994, con rimozione da parte di imprese abilitate, redazione del Piano di Lavoro da trasmettere all'ASL e comunicazione di fine intervento. In caso di materiali in buono stato, sarà previsto un programma di controllo, manutenzione e custodia, garantendo comunque la rimozione in sicurezza dell'amianto presente. Per le fibre artificiali vetrose di Categoria 2 non sussiste obbligo di rimozione, ma eventuali interventi dovranno seguire le Linee guida Stato-Regioni e la valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008. I materiali contenenti piombo saranno gestiti secondo il D.Lgs. 81/2008, con notifica delle attività, limitazione degli accessi, uso di DPI e misure per contenere la dispersione di polveri. In caso di permanenza in sito di ulteriori materiali contenenti piombo, saranno previsti trattamenti incapsulanti e un programma di ispezioni periodiche con verifiche visive e test delle polveri.

Tutti i rifiuti saranno raccolti in container a tenuta stagna, collocati su aree pavimentate e coperti in caso di pioggia o a chiusura del cantiere. Tali misure consentiranno di prevenire la contaminazione del suolo, delle acque sotterranee e delle acque meteoriche, preservando la qualità dei materiali destinati al recupero.

Il trasporto e la gestione dei rifiuti saranno affidati esclusivamente a soggetti qualificati, certificati e iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

Fase di esercizio

Il progetto prevede la realizzazione di un locale dedicato allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti nell'edificio



"Casa Palermo", posto al piano terra e dimensionato per garantire la corretta gestione dei rifiuti prodotti dalle attività presenti nell'intero complesso dello Stadio Renzo Barbera, quali cucine, aree food and beverage, aree hospitality, club, uffici, museo e megastore.

Il locale è concepito quale area di deposito temporaneo ai sensi della normativa vigente in materia ambientale e sarà utilizzato esclusivamente per il conferimento, la separazione e lo stoccaggio delle diverse frazioni di rifiuto in attesa del successivo ritiro da parte dei soggetti autorizzati. L'organizzazione funzionale dell'area prevede la suddivisione degli spazi destinati alle differenti tipologie di rifiuto, con particolare riferimento alle frazioni indifferenziata, organica, carta e cartone, plastica, vetro e metalli, mediante l'impiego di contenitori dedicati e identificati attraverso idonea segnaletica.

Sotto il profilo igienico-sanitario, il locale sarà fisicamente separato dagli ambienti destinati alla preparazione e somministrazione di alimenti, nonché dalle aree aperte al pubblico, in modo da evitare possibili interferenze con le attività principali dell'edificio. Le superfici di pavimentazione e le pareti saranno realizzate con materiali resistenti, impermeabili, facilmente lavabili e sanificabili, idonei a consentire l'esecuzione delle ordinarie operazioni di pulizia e manutenzione.

Per il contenimento delle emissioni odorigene sarà prevista la permanenza dei rifiuti all'interno di contenitori chiusi e dedicati, con particolare attenzione alla frazione organica derivante dalle attività di ristorazione. Il locale sarà inoltre dotato di adeguato sistema di ventilazione finalizzato ad assicurare il ricambio dell'aria e ad evitare ristagni che possano determinare la formazione di odori molesti. La frequenza di conferimento e di ritiro dei rifiuti sarà definita in modo da limitare i tempi di permanenza delle frazioni maggiormente soggette a fermentazione e degrado".

CONSIDERATO che nel paragrafo biodiversità il Proponente descrive lo stato vegetazionale attuale come segue:

Flora

I risultati del rilievo svolto dai dottori agronomi evidenziano la presenza di un patrimonio arboreo ed arbustivo particolarmente omogeneo, risultando caratterizzato da una limitata varietà di specie e da una scarsa variabilità sia nelle dimensioni che nelle condizioni vegetative e strutturali degli esemplari censiti. Nel complesso, la maggior parte degli alberi presenta condizioni fisiologiche buone, con una prevalenza di soggetti in fase matura, mentre una quota più limitata risulta in stato giovanile o semi matura. Le verifiche dendrometriche hanno consentito di definire con precisione lo sviluppo delle chiome e i diametri dei tronchi, permettendo una puntuale caratterizzazione del popolamento arboreo esistente. L'analisi delle condizioni strutturali ha inoltre evidenziato che non ci sono individui con difetti, che richiedono specifiche attenzioni gestionali in relazione alla sicurezza e alla stabilità.

La determinazione delle Aree di Protezione Radicale (RPA) e dell'estensione delle chiome ha infine permesso di delimitare con accuratezza le zone di rispetto delle singole alberature, fornendo un quadro di riferimento essenziale per la valutazione delle possibili interferenze con le future opere di progetto e per la corretta pianificazione degli interventi di cantiere.

*Nel corso dei sopralluoghi effettuati nelle aree oggetto di studio è stata riscontrata la presenza diffusa di specie vegetali infestanti, in particolare sommacco (*Rhus spp.*). Tali essenze risultano caratterizzate da uno stato di notevole sviluppo vegetativo, con individui in forma arbustiva e, in alcuni casi, con propagazione estesa sia per via pollonifera sia per disseminazione naturale. La proliferazione di tali specie è verosimilmente favorita dalle condizioni di abbandono in cui versano le superfici interessate, nelle quali si è progressivamente interrotta qualsiasi forma di gestione agronomica e manutentiva del soprassuolo. L'assenza di interventi di contenimento della vegetazione ha infatti determinato l'instaurarsi di dinamiche di colonizzazione spontanea, tipiche delle specie pionieristiche e altamente adattabili, che hanno potuto così insediarsi e svilupparsi senza alcun fattore limitante significativo. In tale contesto, il sommacco ha progressivamente assunto carattere*



dominante, andando a soppiantare la vegetazione erbacea e arbustiva preesistente e alterando in modo sensibile la struttura e la composizione del popolamento vegetale originario.

Si evidenzia inoltre come la fitta copertura arbustiva determinata da tali infestanti possa costituire un ulteriore elemento di criticità gestionale, in quanto ostacola eventuali interventi di ripristino ambientale e può favorire ulteriormente la diffusione della specie stessa attraverso la formazione di nuclei sempre più estesi e compatti. Le specie vegetali presenti in loco sono sistemate in apposite aiuole, appositamente progettate per accogliere le radici e favorire lo sviluppo sano delle piante. Queste aiuole, realizzate con terreno drenante e nutrienti, sono circondate da piazzole in asfalto, che delimitano gli spazi pedonali e carrabili, garantendo al contempo un'integrazione armoniosa tra vegetazione e infrastrutture urbane. Tale configurazione permette di proteggere le piante dai danni meccanici, assicurando allo stesso tempo una gestione ordinata delle aree pavimentate e una fruibilità sicura per i cittadini.

Di seguito si riportano le specie vegetali presenti nell'area

oggetto di studio: Yucca (Yucca gigantea)... Palma delle Canarie (Phoenix canariensis)... Palma nana (Chamaerops humilis)... Eucalipto (Eucalyptus camaldulensis)... Eucalipto (Eucalyptus polyanthemo)... Palma regina (Syagrus romanzoffiana)... Pino domestico (Pinus pinea)... Tiglio nostrano (Tilia platyphyllos).

CONSIDERATO che, in relazione alla matrice **rumore**, il Proponente dichiara di avere effettuato delle rilevazioni dalle quali risulta che: *I dati registrati hanno mostrato un sostanziale andamento costante nei livelli medi di rumorosità lungo l'intera campagna di rilievo.*

I valori di rumorosità rilevati, comprendono i contributi di tutte le sorgenti di rumore presenti in zona, tra i quali i contributi in rumorosità dovuti alle infrastrutture stradali oltre ad attività commerciali circostanti.

I valori misurati nei periodi diurno e notturno risultano essere inferiori sia rispetto ai Limiti Assoluti di Immissione previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio del Comune di Palermo per quanto riguarda il punto di misura RUM 1 - NO EVENTO (misura di 24 h tra il 18/03/2026 e il 19/03/2026).

Nel periodo dell'evento (diurno) lo stadio immette livelli sonori tra 55 e 65 dB(A) in corrispondenza degli edifici limitrofi. Si può notare come vi sia superamento dei limiti di zonizzazione (periodo diurno corrispondente all'evento) in corrispondenza della maggior parte dei punti, sia residenziali sia scolastici e ospedalieri (R2 - R8).

CONSIDERATO che, in relazione alla **mobilità**, dallo studio preliminare ambientale, si evince che:

Lo stadio Barbera è facilmente raggiungibile attraverso la rete stradale del quadrante urbano. La principale arteria di accesso dall'area metropolitana è il Viale della Regione Siciliana (E90) che corre a ovest rispetto al sito in esame. La strada in direzione nord raggiunge l'aeroporto Falcone e Borsellino, mentre verso sud diventa la tangenziale del centro città e prosegue parallela alla costa in direzione Messina. Da questa arteria attraverso l'uscita su via Belgio è possibile raggiungere il quartiere che ospita lo stadio. Per raggiungere questo è poi possibile seguire l'asta di via De Gasperi e via Cassarà che sono allineate alla facciata e all'ingresso principale dell'edificio.

La principale connessione con il centro città avviene attraverso via della Libertà e via della Croce Rossa che incrocia via De Gasperi nella grande intersezione a rotatoria (piazza P. G. Paolo II), mentre per raggiungere la zona del porto dal sito è possibile, a partire da viale del Fante, seguire la direttrice piazza Leoni, via Imperatore Federico, via Sadat o via Rabin e infine Via Montepellegrino.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, attualmente lo stadio è accessibile, sia tramite il sistema ferroviario sia mediante il trasporto pubblico locale. In particolare, l'area è servita da due stazioni distanti circa 800 metri dall'impianto, la fermata "Imperatore Federico" e la fermata "Palermo Libertà" sulla linea dell'anello metropolitano "Notarbartolo". Più distante la Stazione "Palermo Francia", circa 1,6 km, sulla linea Palermo - Trapani.



Per quanto riguarda il trasporto pubblico su gomma, le linee autobus che, in occasione di eventi sportivi, effettuano fermate in prossimità dell'impianto (101, 106, 107, 603, 606, 614, 619, 625, 628, 628P, 675).

Per quanto riguarda l'accessibilità allo stadio tramite mobilità attiva, si rileva la presenza di un'infrastruttura ciclabile lungo viale del Fante. Il tracciato si configura come un percorso monodirezionale in direzione Mondello, sviluppato in larga parte in sede promiscua con il traffico veicolare. La rete ciclabile risulta inoltre integrata da un analogo itinerario lungo viale Ercole, che garantisce la connessione verso i quadranti meridionali.

Lo spazio pubblico del quartiere viene in parte modificato durante gli eventi sportivi che si svolgono allo stadio Barbera. Infatti per garantire l'afflusso degli spettatori all'interno dell'area di massima sicurezza che circonda l'edificio e da cui si può accedere alle tribune e agli spalti si rende necessaria la chiusura al traffico veicolare di viale del Fante (tronco compreso tra Piazza Leoni e intersezione con via Santa Sofia) e di via Cassarà.

In questa configurazione sia i mezzi del servizio pubblico sia il trasporto privato subiscono necessariamente delle deviazioni.

In particolare il trasporto pubblico locale ("TPL") viene temporaneamente riorganizzato in modo da convergere con un unico capolinea su Viale Campania.

Con la chiusura di Viale del Fante e di via Cassarà, riservate al solo transito pedonale dei tifosi da e per lo stadio, tutto il traffico veicolare diretto allo stadio si sposta su Viale Croce Rossa e Via De Gasperi, lungo i quali si registrano situazioni di saturazione e di sosta abusiva, con i veicoli parcheggiati in doppia fila ed al di sopra dei marciapiedi, rendendo difficoltosa la circolazione pedonale, specialmente nel caso dei veicoli a due ruote (ciclomotori).

Il sistema della sosta

sono individuati tutti i parcheggi che in futuro potranno servire lo stadio rinnovato.

Quelli entro un raggio di 1500 metri dallo stadio, risultano avere una capacità di 2994 posti auto

La dotazione, su indicata, comprende anche un nuovo parcheggio (denominato "ex tennis") che verrà costruito contestualmente alla riqualificazione dello stadio. La sua capacità è di 445 stalli, quantità che consente la copertura della domanda di sosta dovuta all'ampliamento dello stadio (432 p.a.).

Questa superficie a parcheggio era già stata individuata presso l'area denominata "ex campo nomadi" all'interno del Parco della Favorita, in virtù del suo inserimento, quale superficie di parcheggio alberata, nella variante al Piano d'uso del Parco, attualmente in corso di approvazione.

Tuttavia l'area non risulta al momento utilizzabile come confermato dal parere preliminare rilasciato dall'Associazione Rangers d'Italia del 03/06/2026 prot. 073/26.

Oltre ai parcheggi limitrofi allo stadio sono stati anche considerati quelli situati oltre la distanza di 1500 metri, in virtù del fatto che risultano comunque dotati di un'adeguata connessione con il trasporto pubblico locale. In particolare, sono state prese in esame le aree di sosta servite da fermate del trasporto pubblico su gomma o da fermate/stazioni ferroviarie poste nelle immediate vicinanze del parcheggio.

Si tratta di strutture di interscambio localizzate presso le fermate e le stazioni ferroviarie (gestore FS Park), di bacini a rotazione di proprietà pubblica e di strutture private aperte al pubblico (gestori principali AMAT Palermo S.p.A. e APCOA Italia S.p.A.). La capacità complessiva di tali strutture è di 6800 p.a.

Inoltre sarà garantita una dotazione di parcheggi aggiuntiva riservata alle funzioni dirette dello stadio e di Casa Palermo durante i giorni di non evento, sia con le superfici di parcheggio esterne al nuovo edificio di Casa Palermo, sia grazie al nuovo parcheggio "ex tennis", collegato pedonalmente a viale del Fante.



	Parcheggio - descrizione	Stalli attuali	Stalli previsione	Δ stalli aggiuntivi previsti	Distanza dallo stadio [km]	Gestore*
	Parcheggi pubblici					
1	Stadio delle Palme	130			0	Comune di Palermo
2	La loggia	60			0	Comune di Palermo
3	Piscina	175			0,5	Comune di Palermo
4	De Gasperi	120	454	334	0,6	AMAT Palermo S.p.A.
5	Viale Campania	380			0,9	AMAT Palermo S.p.A.
	Ex Tennis		445	445	0,9	Convenzione Comune-PFC
6	Don Bosco		230	230	1	Comune di Palermo
7	Cav. Del Lavoro	110			1,1	AMAT Palermo S.p.A.
8	Piazzale dei matrimoni	90			1,1	Comune di Palermo
9	Fiera del Mediterraneo	500			1,5	Comune di Palermo
	Totale	1565		1009		
10	Francia (FS)	400	752	352	2,1	FS Park S.p.A.
11	Palermo Notarbartolo (FS) - Piazzale Lavagnini	130			2,3	FS Park S.p.A.
13	Palermo San Lorenzo (FS)	50			2,4	FS Park S.p.A.
14	Palermo La Maifa (FS)	20			3,2	FS Park S.p.A.
15	Palermo Cardillo (FS)	25			4,4	FS Park S.p.A.
16	Vespri (FS)	65			5,6	FS Park S.p.A.
17	Palermo Tommaso Natale (FS)	70			6,1	FS Park S.p.A.
18	Brancaccio (FS)	600			9,5	FS Park S.p.A.
19	Forum - Roccella	1741			10	Comune di Palermo
20	Giotto	400			3,2	AMAT Palermo S.p.A.
21	Emiri	690			5	AMAT Palermo S.p.A.
22	Galatea	170			5,9	AMAT Palermo S.p.A.
23	Via Ernesto Basile - Università	928			6	AMAT Palermo S.p.A.
	Totale	5289		352		
	Parcheggi privati ad uso pubblico					
24	Liguria	120			0,9	AMAT Palermo
25	Belgio	300			0,9	AMAT Palermo
26	Notarbartolo (Gestione FS) a pagamento	138			2,3	FS Park
26	Parking De Gasperi	n.d.			2,3	n.d.
27	Multipiano Orlando	627			3,8	APCOA
28	Multipiano ospedale di Cristina	120			5	ACI
29	Piazzale Ungheria	194			3,6	APCOA
30	Olivella	80			3,8	AMAT Palermo
	Totale parcheggi privati ad uso pubblico	1579				
Totale complessivo scenario attuale		8433				
Totale complessivo scenario futuro		9794				

Figura 120: Sistema della sosta sta - Aree parcheggio

CONSIDERATO che sono previsti impatti ambientali sulle diverse matrici ambientali principalmente in fase di cantiere, con carattere di temporaneità e reversibilità; mentre bassi o quasi nulli sono ritenuti dal Proponente i possibili impatti in fase di esercizio.

CONSIDERATO che, in fase di cantiere, sono previste in progetto le seguenti misure di mitigazione:

- bagnatura periodica e continua delle piste di cantiere e delle aree di demolizione mediante autobotti dedicate;



- sistemi di nebulizzazione localizzata durante le demolizioni e le lavorazioni più impattanti;
- impiego di lavaruote nei mezzi in uscita dal cantiere in corrispondenza dei varchi;
- copertura dei camion con telonatura in uscita dal cantiere;
- pulizia periodica della viabilità pubblica esterna eventualmente interessata da trasporto di polveri e fanghi;
- delimitazione delle aree di stoccaggio dei materiali pulverulenti con sistemi di contenimento;
- riduzione delle altezze di scarico dei materiali;
- gestione separata dei materiali da demolizione per limitare rimaneggiamenti inutili;
- sospensione temporanea delle attività maggiormente emissive in presenza di condizioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli (vento forte, condizioni di inversione termica);
- utilizzo di mezzi conformi agli standard Euro VI e di macchine operatrici Stage V, che consentirà una significativa riduzione delle emissioni specifiche di ossidi di azoto (NOx) e particolato rispetto a generazioni precedenti di veicoli e attrezzature;
- utilizzo di mezzi di servizio elettrici o ibridi;
- utilizzo di piattaforme elettriche e mezzi di movimentazione a basse emissioni;
- divieto di lavorazioni notturne;
- monitoraggio ambientale periodico;
- consolidamento logistico delle forniture;
- approvvigionamento da fornitori locali e regionali;
- riduzione dei viaggi a vuoto;
- monitoraggio dei consumi e delle emissioni indirette di CO₂;
- approvvigionamenti da filiera corta.
- nel caso di presenza di ricettori sensibili in prossimità dell'area di intervento, le lavorazioni maggiormente emissive saranno opportunamente programmate e gestite al fine di minimizzare i potenziali effetti sulla popolazione esposta.
- Le demolizioni saranno eseguite dall'interno dello stadio, attraverso i varchi esistenti e concentrare le lavorazioni e la logistica all'interno del sedime dello stadio.
- Le aree di cantiere saranno dotate di sistemi di regimazione e raccolta delle acque meteoriche al fine di evitare fenomeni di ruscellamento incontrollato e il trasporto di materiale fine all'esterno delle aree operative. Le acque di prima pioggia e le acque di dilavamento provenienti dalle aree maggiormente interessate dalle lavorazioni saranno opportunamente convogliate verso sistemi di sedimentazione e trattamento, ove necessari, prima dello scarico.
- Le aree destinate allo stoccaggio di carburanti, oli lubrificanti, vernici o altre sostanze potenzialmente inquinanti saranno opportunamente impermeabilizzate e dotate di sistemi di contenimento secondario, al fine di prevenire eventuali infiltrazioni nel sottosuolo e potenziali contaminazioni delle matrici ambientali.
- Il deposito temporaneo dei rifiuti avverrà in apposite aree individuate in cantiere, in posizione differente in base alla fase operativa in corso, organizzate in modo da garantire ordine, sicurezza e accessibilità. I rifiuti saranno stoccati per tipologie omogenee, nel rispetto delle condizioni previste dalla normativa, sia in termini di quantità che di tempi di permanenza.
- Delimitazione delle aree di protezione attorno alle alberature;
- Limitazione del transito di mezzi pesanti in - prossimità delle radici;
- Divieto di deposito materiali nelle aree di rispetto;
- Protezione dell'apparato radicale, del colletto e del fusto;
- Le aree di protezione radicale dovranno essere chiaramente individuate in sito e, ove necessario, delimitate mediante recinzioni temporanee;
- Particolare attenzione dovrà essere posta alle operazioni di scavo e movimentazione dei materiali; qualora



tali attività risultassero prossime agli esemplari esistenti, sarà necessario prevedere modalità esecutive compatibili con la presenza degli apparati radicali, eventualmente ricorrendo a lavorazioni controllate, assistenza agronomica e monitoraggio durante le fasi più sensibili;

- *Prevenzione del compattamento del terreno;*
- *Mantenimento di adeguate condizioni di drenaggio;*
- *Eventuale pacciamatura del suolo;*
- *Monitoraggio periodico dello stato fitosanitario;*
- *Installazione di barriere acustiche temporanee fonoassorbenti*
- *Fasce orarie controllate per ingresso e uscita camion;*
- *Divieto di movimentazione nelle ore di punta urbana;*
- *Esclusione dei percorsi preferenziali di accesso ai presidi ospedalieri;*
- *Presidio con personale dedicato alla regolazione dei varchi;*
- *Segnaletica temporanea di cantiere e deviazioni controllate;*
- *Piano di Gestione del Traffico dedicato;*
- *Coordinamento con Comune, Polizia Municipale e gestori della mobilità urbana;*
- *Programmazione delle grandi forniture in fasce a basso impatto.*

VALUTATO che gli impatti, nelle varie fasi di esecuzione del progetto possono essere considerati bassi e compatibili con il contesto ambientale, ecologico e vincolistico, anche in considerazione del fatto che, dalla planimetria di cantiere, emerge che le aree utilizzate saranno interne all'area di intervento, senza occupazione di suolo esterno.

VALUTATO che, da quanto emerge dallo Studio Preliminare Ambientale, dallo studio di compatibilità geomorfologica e dai rilievi eseguiti, non emergono allo stato attuale, possibili impatti sulla componente suolo e sottosuolo, purché vengano rispettate le prescrizioni dettate dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, nota prot. n. 16321 del 04/06/2026, la quale ha espresso parere preliminare di compatibilità geomorfologica favorevole con prescrizioni;

CONSIDERATO che nell'area di intervento non è presente ruscellamento superficiale e la falda acquifera rilevata è ubicata ad una profondità di 27 m dal p.c.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Progetto rispetta il principio di invarianza idraulica, adottando pavimentazioni drenanti per le aree esterne, aumento delle superfici a verde, impianti di riutilizzo delle acque meteoriche, impianti di riutilizzo delle acque grigie, previa depurazione.

VALUTATO che, in fase di cantiere, il piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo e gestione rifiuti definisce le modalità operative per la corretta gestione dei rifiuti di demolizione e costruzione, in conformità alla normativa vigente e agli obiettivi del criterio 2.5.4 dei CAM Edilizia, la corretta gestione dei rifiuti descritta (sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio), consente di escludere impatti sulla componente considerata; inoltre il Proponente individua le modalità di gestione dei materiali e dei rifiuti pericolosi che sarà effettuata nel rispetto della normativa vigente;

CONSIDERATO che dallo Studio Preliminare Ambientale emerge che la realizzazione del Progetto determinerà un incremento della capacità dello stadio di complessivi 1.937 posti (passando dagli attuali 36.215 a 38.152 posti, con incremento del 5%);

CONSIDERATO E VALUTATO che l'incremento degli utenti genererà un aumento, seppur contenuto, della domanda veicolare e quindi dell'inquinamento atmosferico, nonché del rumore prodotto in occasione degli

eventi.

CONSIDERATO che il Proponente ha prodotto Relazione paesaggistica e Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico e che la Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Palermo, con nota prot. n. 14292 del 24.06.2026, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

VISTO E CONSIDERATO che il Proponente, a sostegno del progetto, produce apposita relazione di screening V.Inc.A e format di supporto allo screening v.inc.a;

CONSIDERATO che il Proponente esamina le possibili incidenze sul sito della Rete Natura 2000 - ZSC "Monte Pellegrino" (ITA020014) e sull'omonima RNO;

CONSIDERATO che, nella relazione di screening, il Proponente riporta quanto segue:

L'area di intervento è situata ad una distanza di circa 340 m dai confini della Zona Speciale di Conservazione ZSC ITA020014 "Monte Pellegrino" e dalla Riserva Naturale Orientata Monte Pellegrino.

Caratteristiche e peculiarità ZSC ITA020014 "Monte Pellegrino"

Il sito della Rete Natura 2000 ITA020014 "Monte Pellegrino" comprende l'omonimo rilievo montuoso costiero ricadente nel territorio del Comune di Palermo. Il sito si estende complessivamente per circa 883 ettari e comprende l'aspro promontorio che chiude a ovest il Golfo di Palermo. L'area si colloca in un contesto urbano fortemente antropizzato, pur conservando un elevato valore naturalistico, paesaggistico ed ecologico, riconducibile alla presenza di habitat e specie di interesse conservazionistico.

La copertura vegetazionale è costituita principalmente da formazioni di macchia mediterranea, garighe e comunità rupicole, cui si associano lembi di vegetazione forestale residuale e rimboschimenti di origine antropica. Gli ambienti rupestri ospitano specie vegetali adattate a condizioni edafiche selettive, incluse entità endemiche e di interesse fitogeografico. Nel sito sono presenti habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", in particolare riconducibili agli ambienti rupicoli e alle formazioni mediterranee. La distribuzione e lo stato di conservazione degli habitat risultano influenzati dalla frammentazione del contesto naturale e dalla pressione antropica derivante dalla contiguità con l'area urbana.

A tali formazioni si affiancano estese superfici di macchia mediterranea, dominate da specie sclerofille sempreverdi, che costituiscono uno degli elementi paesaggistici e funzionali più diffusi del sito. Nelle aree maggiormente esposte e aride si sviluppano garighe e comunità termo-xerofile, caratterizzate da vegetazione rada e adattata a condizioni di forte stress idrico. Le pareti rocciose ospitano vegetazione casmofitica altamente specializzata, in grado di colonizzare fessure e microfratture del substrato calcareo.

La componente faunistica è rappresentata da specie tipiche degli ambienti mediterranei rupicoli e forestali. L'avifauna riveste particolare rilevanza, includendo specie nidificanti e migratrici che utilizzano il sito come area di sosta, alimentazione e riproduzione, comprese specie di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

La vegetazione potenziale dell'area è prevalentemente riferibile alle seguenti serie: la serie della Palma nana (Pistacio–Chamaeropo humilis sigmetum), lungo i versanti subcostieri; la serie del Leccio e dell'Alaterno (Rhamno–Querco ilicis sigmetum pistacietoso terebinthi), sui versanti detritici; la serie dell'Olivastro (Oleo–Euphorbio dendroidis sigmetum), sulle cenge e sulle creste rocciose più aride (versante sud); la serie del Leccio e del Lentisco (Pistacio–Querco ilicis sigmetum), nella parte alta del tavolato.

A tali serie si aggiungono inoltre microgeoserie legate a particolari condizioni edafiche, come nel caso delle pareti rocciose e delle aree detritiche. Il sito riveste un importante valore naturalistico, ambientale e



paesaggistico, svolgendo un ruolo rilevante anche per le rotte migratorie dell'avifauna e per la presenza di specie vegetali di interesse conservazionistico, tra cui *Ziziphus lotus* (giuggiolo selvatico), specie relitta a distribuzione puntiforme in Italia.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE

TIPOLOGIA DI HABITAT DI CUI ALL'ALLEGATO I DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE						
CODICE	NOME	PRIORITA'	SUPERFICIE (ha)	GROTTE (n°)	RAPPRESENTATIVITA'	CONSERVAZIONE
1170	Scogliere	No	0.52		N.D.	N.D.
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium spp.</i> endemici	No	4.97		N.D.	N.D.
1310	Vegetazione annua pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose	No	0.1		N.D.	N.D.
5220	Matorral arborescenti di <i>Ziziphus</i>	No	1.96		Eccellente	Buono
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici	No	92.82		Significativo	Buono
6220	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue d ei TheroBrachypodietea	No	78.86		Significativo	Buono
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	No	2.34		Buono	Sconosciuto
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	No	83.33		Buono	Sconosciuto
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	No	/	40	N.D.	Sconosciuto
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	No	60.65		Significativo	Ridotto

Descrizione Habitat

Nel contesto del territorio di Monte Pellegrino, si osserva una significativa varietà di habitat mediterranei che riflettono l'elevata complessità ecologica del massiccio e delle aree limitrofe, come la Real Tenuta della Favorita. Si distinguono principalmente tre tipologie di habitat naturali tra cui:

- Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*, che rappresentano i principali elementi forestali sempreverdi, tipici della fascia mediterranea termofila, e si sviluppano soprattutto nei versanti meno esposti e nelle aree dove la pressione antropica è minore. Questi boschi svolgono un ruolo fondamentale nella conservazione del suolo, nella regolazione microclimatica e nel sostegno della biodiversità locale;
- Pareti rocciose e calcaree con vegetazione casmofita, in cui specie altamente specializzate colonizzano fessure e microambienti rupestri, adattandosi a condizioni estreme di aridità, elevata insolazione e scarsità di substrato. Tali comunità ospitano spesso elementi floristici di grande interesse biogeografico e talvolta endemico, caratteristici dei sistemi rupicoli mediterranei; queste aree di trovano a quote e in condizioni più impervie;
- Percorsi substeppici a graminacee e comunità annue dei Thero-Brachypodietea, tipiche dei paesaggi mediterranei degradati o semi-naturali.

Queste formazioni erbacee, caratterizzate da un ciclo biologico breve e fortemente stagionale, svolgono un ruolo ecologico importante nei processi di colonizzazione primaria, nel mantenimento della diversità floristica e nella connessione funzionale tra gli habitat naturali del monte e le aree antropizzate circostanti; queste aree si sviluppano per lo più a margine della Favorita e nelle zone di transizione con il contesto urbano;

- Arbusteti termomediterranei e pre-desertici dell'habitat, tipici delle aree costiere e sub-costiere caratterizzate da condizioni climatiche calde e aride, con estati prolungate e scarse precipitazioni. Queste formazioni sono dominate da specie arbustive xerofile, spesso aromatiche e sempreverdi, adattate a suoli poveri e a elevato stress idrico, e rappresentano stadi dinamici della vegetazione mediterranea soggetti a processi di degradazione o rigenerazione in funzione della pressione antropica e degli incendi. Svolgono un ruolo ecologico fondamentale nella protezione del suolo dall'erosione, nel mantenimento della biodiversità faunistica e floristica e nella creazione di corridoi ecologici tra ambienti naturali residui e contesti antropizzati; tali arbusteti si distribuiscono frequentemente in aree marginali, su pendii aridi e nelle zone di transizione tra sistemi naturali e paesaggi fortemente modificati dall'uomo.

Nel loro insieme, questi habitat definiscono Monte Pellegrino come un sistema ecologico eterogeneo e strutturalmente complesso, in cui si intrecciano ambienti forestali, rupestri e prativi, contribuendo in modo



determinante al valore naturalistico e paesaggistico dell'intero comprensorio palermitano.

CONSIDERATO che il progetto prevede la sistemazione delle aree verdi pertinenziali secondo la seguente strategia di impianto:

Il progetto prevede una riorganizzazione complessiva del sistema del verde, attraverso l'introduzione di nuove alberature aggiuntive agli esemplari arborei esistenti potenzialmente idonei al trapianto, prevedendone, ove tecnicamente fattibile e sulla base delle successive valutazioni specialistiche, la ricollocazione all'interno dell'area di intervento lungo il perimetro dello stadio e in corrispondenza degli ingressi principali.

La strategia si fonda sull'impiego di specie autoctone, resilienti al cambiamento climatico e coerenti con il clima mediterraneo, con l'obiettivo di contenere il fabbisogno idrico e garantire la sostenibilità nel lungo periodo. Le aree verdi si integrano con il sistema dei percorsi e delle superfici pavimentate, contribuendo a migliorare il comfort microclimatico, incrementare le zone d'ombra e qualificare la percezione complessiva degli spazi aperti.

La selezione di Pistacia lentiscus, Quercus ilex e Laurus nobilis deriva direttamente dalla matrice vegetazionale del Parco della Favorita, con l'obiettivo di instaurare una chiara continuità ecologica e percettiva tra l'ambito dello stadio e il contesto paesaggistico circostante. La scelta di specie già presenti nel parco consente di costruire una palette vegetale coerente con l'ambiente locale, contribuendo a leggere l'intervento come naturale prosecuzione del sistema verde esistente, piuttosto che come elemento autonomo.

La selezione di Phoenix canariensis, Pinus pinea e Pistacia terebinthus definisce una palette vegetale profondamente radicata nell'identità ecologica e culturale di Palermo, facendo riferimento a specie ampiamente riconoscibili nel paesaggio locale.

La selezione di Tamarix ramosissima 'Pink Cascade', Albizia julibrissin 'Rosea', Cercis siliquastrum e Ceiba speciosa definisce una palette di alberature di pregio distintiva ed espressiva, particolarmente adatta ai contesti urbani mediterranei.

Queste specie si caratterizzano per l'elevato valore ornamentale, la variabilità stagionale e la capacità di adattamento a condizioni di forte insolazione e prolungata siccità estiva.

Palette vegetale è composta da specie autoctone o fortemente caratterizzanti il paesaggio di Palermo, selezionate per creare un immediato senso di riconoscibilità e appartenenza per la comunità locale, garantendo al contempo elevate prestazioni nel contesto climatico mediterraneo della città.

L'impiego di Ruta chalcensis, Sesleria autumnalis, Euphorbia characias subsp. wulfenii, Cistus albidus, Rosmarinus officinalis e Thymra capitata richiama assetti vegetazionali tipici degli ambienti naturali e seminaturali del territorio, rafforzando un linguaggio paesaggistico autentico e coerente con il contesto. Queste specie risultano particolarmente adatte alle estati calde e secche di Palermo, all'elevata insolazione e alla limitata disponibilità idrica, mostrando un'eccellente tolleranza alla siccità, ai suoli poveri e richiedendo ridotti interventi manutentivi.

La combinazione di Salvia rosmarinus, Achillea millefolium, Glandora rosmarinifolia, Lomelosia cretica, Artemisia absinthium e Lavandula stoechas dà vita a una composizione dinamica ed espressiva, radicata nella tradizione del paesaggio mediterraneo.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'area di progetto non interessa elementi della Rete Ecologica Siciliana né aree IBA, né altre aree tutelate dal punto di vista ambientale;

VISTO E CONSIDERATO che il sito Natura 2000 in oggetto è disciplinato dal Piano di Gestione "Promontori del palermitano e isola delle Femmine" approvato con DDG Arta n. 563/2010 e che il Progetto in esame non risulta connesso o necessario alla gestione del sito, né confliggente con le strategie gestionali.



VALUTATO che l'opera in progetto è esterna alla Zona Speciale di Conservazione ZSC ITA020014 "Monte Pellegrino" ed è situata ad una distanza di circa 340 m dai confini della ZSC/ZPS.

VALUTATO che il progetto non comporta perdite, frammentazione o degrado di habitat e che gli eventuali impatti in fase di cantiere hanno carattere di temporaneità e reversibilità, mentre gli impatti in fase di esercizio possono essere ritenuti bassi;

CONSIDERATO E VALUTATO che, nella relazione di screening vinca, il Proponente indica tutte le misure di mitigazione che si obbliga ad osservare in fase di cantiere, che ricalcano le misure già indicate in sede di Studio Preliminare Ambientale e sopra richiamate.

CONSIDERATO che la chiusura al traffico veicolare di viale del Fante (tronco compreso tra Piazza Leoni e intersezione con via Santa Sofia) e di via Cassarà, imposta per motivi di sicurezza pubblica nei giorni evento, ha come conseguenza una riduzione dell'impatto veicolare e dell'atmosfera sulla zona ZPS/ZSC considerata.

CONSIDERATO ulteriormente che la previsione dell'installazione dell'impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, oltre a coprire tendenzialmente i consumi generati dalle strutture di progetto, consentirà la dismissione dell'impianto di riscaldamento obsoleto a combustione per sostituirlo con un sistema di pompe di calore elettricamente alimentate, con ulteriore riduzione dell'inquinamento atmosferico che andrà a beneficio di tutto l'ambiente circostante;

CONSIDERATO, in relazione al predetto impianto fotovoltaico, la Soprintendenza dei Beni Culturali ed Ambientali di Palermo ha condivisibilmente prescritto l'adozione di tecnologie tali da escludere l'effetto "riflesso", nonché l'utilizzo di celle fotovoltaiche di tonalità opache e cromia che si adatti al contesto ambientale, cui il Proponente dovrà adempiere;

CONSIDERATO che, in relazione all'impatto derivante dal rumore sulla ZPS/ZSC "Monte Pellegrino", a fronte dell'aumento del numero di spettatori, il Proponente, sulla base di un modello di simulazione, stima tuttavia una diminuzione dei livelli di emissioni sonore rispetto a quelle attuali in virtù della realizzazione della copertura prevista in progetto sull'intero stadio.

CONSIDERATO quanto dedotto dall'Associazione Nazionale dei Rangers d'Italia sezione Sicilia, n.q. di Ente Gestore della RNO "Monte Pellegrino", con nota acquisita al prot. DRA n. 43073 del 05.06.2026, circa le richieste limitazioni agli eventi musicali per il rischio sulla fauna derivante dalle emissioni sonore;

CONSIDERATO E VALUTATO che, in relazione agli impatti sulla vegetazione, il progetto prevede la sistemazione delle aree verdi pertinenti con trapianto, ove possibile, degli alberi già presenti, ovvero con introduzione di nuove alberature e specie vegetali del tutto autoctone ed in linea con la matrice vegetazionale del Parco della Favorita, rafforzando il contesto paesaggistico in cui si inserisce il progetto.

CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto rispetta il principio di invarianza idraulica e che la falda acquifera sottostante si trova ad una profondità di 27 metri dal p.c.;

RILEVATO che, in relazione all'effetto cumulo, sebbene la relazione di screening vinca non approfondisca la tematica, da una consultazione dei dati riscontrabili sul Portale Valutazioni Ambientali ed Urbanistiche della Regione Siciliana (si-vvi.regione.sicilia.it), non risultano nell'ambito della zona di intervento altri lavori e/o progetti autorizzati o in fase di autorizzazione nel raggio di un km, ad eccezione di un tratto del progetto della

nuova linea tranviaria di Palermo CP 1140;

CONSIDERATO E VALUTATO che nello studio preliminare ambientale il Proponente dichiara che l'illuminazione esterna sarà orientata verso il basso ed esclusivamente verso le superfici e gli ambiti che necessitano di essere illuminati, limitando sensibilmente i fenomeni di dispersione luminosa, specie nel cielo notturno, sia i possibili effetti di luce intrusiva nei confronti delle aree circostanti. Inoltre sono previsti accessori dedicati al controllo dell'abbagliamento, tra cui schermature ottiche, alette antiriflesso e sistemi frangiluce, progettati per confinare il fascio luminoso entro le aree da illuminare.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'area di progetto non rientra in zone a rischio idrologico e geomorfologico censite dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), ma rientra in un sito di attenzione geomorfologica che non impedisce la realizzazione delle opere di progetto, dovendo osservare le previsioni delle Norme tecniche d'Attuazione e le prescrizioni dettate dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia nel parere reso.

CONSIDERATO E VALUTATO che sono stati resi i pareri favorevoli dall'Associazione Nazionale dei Rangers d'Italia sezione Sicilia, n.q. di Ente Gestore della RNO "Monte Pellegrino", con nota acquisita al prot. DRA n. 43073 del 05.06.2026; Città Metropolitana di Palermo, con nota acquisita al prot. DRA n. 43611 del 08.06.2026; ARPA Sicilia, prot. DRA n. 46077 del 15.06.2026; ASP Palermo - nota prot. DRA n. 52364 del 03/07/2026; Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Palermo prot. n. 14292 del 24.06.2026; Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia – parere preliminare di compatibilità geomorfologica - nota prot. n. 16321 del 04/06/2026. Tutti i predetti Enti hanno reso il proprio parere favorevole con le prescrizioni ivi indicate e che verranno ribadite in sede di Conferenza dei Servizi tenuta dal Comune di Palermo

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE

RILEVATO che il progetto in esame riguarda la riqualificazione funzionale, strutturale e impiantistica dell'attuale stadio "Renzo Barbera" all'interno di un'area destinata dallo strumento urbanistico comunale ad attrezzature sportive;

RILEVATO che il progetto prevede interventi di demolizione e ricostruzione di parti dell'impianto esistente, l'adeguamento delle strutture, la realizzazione di una nuova copertura, la sistemazione delle aree pertinenziali e l'inserimento di servizi complementari;

RILEVATO che il progetto di riqualificazione ha come obiettivo di migliorare l'integrazione dello stadio e delle relative pertinenze con il contesto urbano e paesaggistico di riferimento, intervenendo su accessibilità, fruibilità, qualità dello spazio aperto e relazioni funzionali con l'intorno.

CONSIDERATO che il Proponente ha avviato la procedura ex art. 19, D.Lgs. 152/2006, e ss.mm.ii., comprensiva, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. della procedura di Valutazione di Incidenza (screening – Livello I) di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii;

CONSIDERATO E VALUTATO che in fase di cantiere sono previsti impatti ambientali sulle diverse matrici ambientali, i quali avranno carattere di temporaneità e reversibilità e saranno opportunamente mitigati dalle misure elencate nello Studio Preliminare Ambientale;

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha prodotto il Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre

e Rocce da Scavo in conformità alle previsioni di cui all'art. 24 del dpr 120/2017.

CONSIDERATO E VALUTATO che in fase di esercizio gli impatti ambientali del Progetto sono nulli in relazione alle matrici ambientali suolo, ambiente idrico, rifiuti, biodiversità e paesaggio;

CONSIDERATO E VALUTATO che incremento della capacità dello stadio di complessivi 1.937 posti, seppur contenuto, genererà un aumento del traffico indotto e quindi dell'inquinamento atmosferico, nonché del rumore prodotto in occasione degli eventi.

CONSIDERATO E VALUTATO che, dai dati rilevati nello Studio Preliminare Ambientale emerge, già allo stato attuale, in occasione degli eventi, una situazione di saturazione del traffico e sosta abusiva;

CONSIDERATO che il Comune di Palermo è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica il quale suddivide il territorio in diverse fasce in relazione alla vocazione della zona ed alla sensibilità, individuando per ognuna la soglia limite di emissione di decibel. L'area dello Stadio Renzo Barbera rientra in classe IV – Aree di intensa attività umana, prevedendo un limite di emissioni sonore di 65 dB nel periodo diurno e 55 dB nel periodo notturno;

CONSIDERATO E VALUTATO che, dalle rilevazioni condotte dal Proponente in occasione degli eventi sportivi, emerge il superamento dei limiti di zonizzazione acustica per il periodo diurno in corrispondenza della maggior parte dei punti, sia residenziali sia scolastici e ospedalieri.

CONSIDERATO E VALUTATO che, dalla relazione sulla Valutazione Previsionale del Clima e Impatto Acustico, il Proponente stima una riduzione, allo stato di progetto, del livello di rumore immesso tale da risolvere il superamento dei limiti di normativa assoluti nei ricettori circostanti.

RILEVATO che i parcheggi, genericamente richiamati negli elaborati depositati, non sono espressamente sottoposti dal Proponente alla presente procedura e pertanto non sono oggetto della presente valutazione.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente, nello Studio Preliminare Ambientale, dichiara di avere individuato tutti i parcheggi che in futuro potranno servire lo stadio rinnovato, indicando le previsioni di stalli aggiuntivi rispetto allo stato attuale.

CONSIDERATO E VALUTATO che in relazione all'ipotesi del parcheggio c.d. "ex tennis", l'area presenta una certa sensibilità ecologica ed ambientale per la vicinanza alla RNO "Monte Pellegrino" ed alla ZSC ITA 020014 "Monte Pellegrino";

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente, tra i parcheggi di futura realizzazione, ha citato ed indicato il parcheggio "De Gasperi", che dovrebbe sorgere in Piazzale Giovanni Paolo II, con previsione di consistente aumento di stalli aggiuntivi, il quale, considerata l'ampiezza di previsione, la prossimità allo stadio, la possibilità di realizzare un collegamento all'impianto mediante tunnel, potrebbe contribuire a soddisfare il fabbisogno di posti auto;

CONSIDERATO che l'area di progetto risulta esterna, a circa 270 m di distanza dalla Riserva Naturale Orientata "Monte Pellegrino" e a distanza di circa 380 metri dal sito Natura 2000, cod ITA020014 ZSC "Monte Pellegrino", per cui il Proponente ha attivato la procedura di VINCA a livello I, screening, in uno con il procedimento ex art 19 del D. lgs 152/2006.

VALUTATO che il progetto è completo di quadro progettuale, programmatico e ambientale.

VISTO il formulario standard del sito Natura 2000 interessato;

VISTO il D.M. 21.12.2015 di istituzione del sito natura 2000 ZSC “Monte Pellegrino”;

VISTO il D.A. dell’Assessorato regionale al Territorio ed all’Ambiente n. 610/44 del 06.10.1995 di istituzione della Riserva Naturale Orientata “Monte Pellegrino”;

TENUTO CONTO delle Misure di Conservazione del sito Natura 2000 ZSC ITA 020014 “Monte Pellegrino”, approvate con DDG n. 563/2010;

TENUTO CONTO del D.A. ARTA n. 610/44 del 06.10.1995, Allegato 2 (GURS n. 4 del 20.01.1996) di Approvazione del Regolamento di disciplina della Riserva Naturale Orientata “Monte Pellegrino”

CONSIDERATO che negli elaborati di progetto il Proponente afferma di aver preso visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo definite per il Sito Natura 2000 interessato;

CONSIDERATO e VALUTATO che, secondo quanto dichiarato dal proponente nel format (Allegato 2), le opere di progetto prevedono che:

- la proposta sia conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali e animali alloctone e le attività di controllo e gestione delle stesse;
- l'intervento non si ripete annualmente/periodicamente;
- riguardo alla potenziale presenza di fonti di inquinamento, la proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore;

CONSIDERATO e VALUTATO che gli effetti potenziali della realizzazione delle opere di progetto nell’area, essendo limitati soltanto alla fase di cantiere, sono ritenuti non rilevanti o significativi sui siti Natura 2000 in quanto NON prevedono all’interno del sito Natura 2000:

- trasformazione di uso del suolo;
- movimenti terra/sbancamenti/scavi;
- aperture e/o la sistemazione di piste di accesso all’area;
- livellamenti o spietramenti su superfici naturali;
- aree di cantiere e/o aree di stoccaggio;
- il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali;
- interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva;
- sottrazione, riduzione, perdita, alterazione o frammentazione di habitat o di habitat di specie di interesse comunitario o corridoi ecologici appartenenti al predetto Sito della Rete Natura 2000 o all’AMP;

VALUTATO che in fase di cantiere, tenuto conto degli accorgimenti di cantiere, della distanza e degli elementi discontinuità presenti tra il sito natura 2000 e l’area di progetto, quali ad esempio l’Ippodromo La Favorita e i capannoni in uso da parte della Protezione Civile del Comune di Palermo, gli impatti potenziali attesi in termini di perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario, riconducibili alle emissioni di rumore, gas e polveri sono di carattere temporaneo e sono ritenuti di entità non significativa;

VALUTATO che la realizzazione del progetto:

- non causerà perdita degli habitat o degli habitat di specie appartenenti ai predetti Siti della Rete Natura 2000;



- non comporterà perdita diretta/indiretta a carico di specie di interesse comunitario;

CONSIDERATO e VALUTATO che, con riferimento ai potenziali impatti a regime, per il sistema di illuminazione, il proponente prevede schermature ottiche, alette antiriflesso e sistemi frangiluce, progettati per confinare il fascio luminoso entro le aree da illuminare;

CONSIDERATO che, in merito all'inquinamento acustico, tra le minacce individuate dal Piano di Gestione (PdG) del sito Natura 2000 sono ricompresi i disturbi sonori e che, nell'ambito dell'obiettivo specifico "Prevenzione e controllo dei processi riferibili a fattori di pressione che minacciano gli habitat e le specie", il PdG prevede l'azione GES_HAB_64 "Regolamentazione degli usi e delle attività";

CONSIDERATO e VALUTATO che, sulla base delle rilevazioni effettuate in occasione degli eventi sportivi, il proponente stima che, a seguito della realizzazione della copertura in progetto sull'intero stadio, si avrà una riduzione dei livelli di emissione acustica rispetto alla situazione attuale;

CONSIDERATO che l'intervento prevede un incremento della superficie a verde nell'area di sedime interessata dal progetto, seppure in area esterna al sito Natura 2000, mediante la messa a dimora di specie autoctone coerenti con le specie del sito Natura 2000;

VALUTATO che l'incremento della superficie a verde contribuisce ad aumentare i corridoi e la diversità vegetazionale degli habitat che possono fornire ambienti idonei al ricovero, all'alimentazione e alla riproduzione della fauna di interesse comunitario, in coerenza con le azioni previste dal Piano di Gestione del sito Natura 2000;

VALUTATO che, tenuto conto delle modalità di gestione del sistema di illuminazione e del sistema di copertura previsto in progetto, complessivamente in fase di esercizio i potenziali impatti su habitat e specie di interesse comunitario dovuti alla presenza antropica sono ritenuti non rilevanti e comunque inferiori rispetto allo stato attuale;

VALUTATO che in relazione all'effetto cumulo, sebbene la relazione di screening vinca non approfondisca la tematica, da una consultazione dei dati riscontrabili sul Portale Valutazioni Ambientali ed Urbanistiche della Regione Siciliana (si-vvi.regione.sicilia.it), risulta nel raggio di un km dalla zona di intervento, l'esistenza di un altro progetto autorizzato inerente alla nuova linea tranviaria di Palermo (CP1140), per il quale, dal cronoprogramma inerente all'esecuzione delle opere si evince la presunta assenza di una concomitanza dei cantieri;

VALUTATO che, comunque, nel caso di un ipotetico slittamento delle tempistiche dei relativi cantieri dei progetti, dovranno coordinarsi al fine di evitare sovrapposizioni ed impatti cumulativi.

VALUTATO che, in coerenza con l'azione GES_HAB 04 del Piano di Gestione del sito Natura 2000, al fine di inserire correttamente gli interventi di sistemazione a verde nel contesto territoriale, il proponente è tenuto ad:

- attuare specifici interventi di eradicazione e di controllo di esemplari di *Ailanthus altissima*, *Centaurea diluta* o di altre specie alloctone invasive, secondo metodologie idonee ad impedirne la propagazione, con contestuale sostituzione mediante specie autoctone coerenti con il contesto ecologico locale, prevedendo un programma di monitoraggio post-intervento, di durata non inferiore a tre anni, finalizzato a verificare l'assenza di ricacci o di nuove colonizzazioni e, ove necessario, ad attuare ulteriori interventi di contenimento.

- escludere l'impiego di specie vegetali alloctone, esotiche o prive di relazione con le comunità vegetali locali o ornamentali di origine extra-mediterranea quali, a titolo esemplificativo, *Ceiba speciosa*, *Albizia julibrissin*, *Phoenix canariensis* e altre specie esotiche non riconducibili alla flora siciliana, utilizzando esclusivamente specie appartenenti alla flora autoctona locale o coerenti con gli habitat naturali dell'area (macchia mediterranea, gariga e vegetazione rupicola);

VALUTATO che complessivamente le azioni previste dal progetto:

- non corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form;
- non corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel relativo Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione;
- non rientrano tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000;

VALUTATO che le opere di progetto complessivamente risultano coerenti con gli indirizzi, le finalità e le indicazioni delle Misure di conservazione del sito Natura 2000 interessato;

VALUTATO che il Progetto non genera incidenze significative sul sito Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri P/P/P/I/A e che le attività legate alla realizzazione del progetto risultano migliorative e coerenti sulla base degli obiettivi di conservazione sito-specifici;

VALUTATO che il proponente resta onerato dell'acquisizione di ogni altra autorizzazione, concessione, licenza, parere, nulla osta e assenso, comunque denominato, in materia ambientale, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

VALUTATO in conclusione che, in relazione alla Valutazione di Incidenza Ambientale – livello I – fase screening, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., del D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 e ss.mm.ii. è possibile affermare, con ragionevole certezza, che il progetto in esame non determinerà effetti significativi diretti e indiretti tali da pregiudicare il mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 interessato, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie per i quali il sito stesso è stato designato, per le motivazioni riportate sopra e a corredo del Format Valutatore allegato (Allegato 3 di cui al citato Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022), e che, pertanto, può essere assentito, previo ottenimento di tutte le altre autorizzazioni previste ex lege;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Sul Progetto di “Riqualificazione Stadio Renzo Barbera – Progetto di Fattibilità Tecnico Economica” – CP 4614 - Sigla Progetto: PA_054_VIAR093,

esprime

- parere favorevole di non assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art 19, comma 7, del D. lgs 152/2006,
subordinatamente alla ottemperanza alle seguenti Condizioni Ambientali;

- **parere favorevole sul piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo** redatto ai sensi dell'art. 24 del dpr 120/2017;

- **parere motivato positivo di Valutazione di Incidenza ambientale – livello I - fase screening**, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii, del D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 e ss.mm.ii.

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	Ante Operam e Post Operam
Fase	Progettazione esecutiva e Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Tenuto conto che le aree individuate come possibili parcheggi non costituiscono oggetto della presente valutazione, non si procede alla valutazione degli impatti connessi alle singole soluzioni progettuali. Tuttavia, con riferimento al parcheggio identificato dal proponente come "ex tennis", si rileva che la particolare sensibilità ecologica del sito e la mancanza di dettagli progettuali inducono ad esprimere perplessità in ordine alla relativa localizzazione. Resta fermo che i progetti relativi ai parcheggi di nuova realizzazione, compreso quello prospettato dal Proponente definito "De Gasperi" in Piazzale Giovanni Paolo II, che appare soluzione idonea a concorrere al soddisfacimento del fabbisogno complessivo di sosta e per il quale il proponente potrà valutare l'opportunità di prevedere un collegamento all'impianto mediante tunnel, dovranno essere sottoposti ai procedimenti autorizzativi previsti dalla normativa vigente, nell'ambito dei quali sarà effettuata la valutazione di merito degli impatti ambientali e della relativa compatibilità. - In sede di progettazione esecutiva, il proponente dovrà produrre gli elaborati progettuali e la documentazione tecnica necessaria a dimostrare la fattibilità delle soluzioni individuate per garantire il fabbisogno di sosta, nonché il relativo cronoprogramma di attuazione. - Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, il Proponente dovrà dimostrare l'effettiva disponibilità dei parcheggi, in numero di posti auto idoneo a soddisfare il fabbisogno complessivo di sosta connesso all'esercizio dello stadio, in coerenza con le risultanze dello studio del traffico allegato agli elaborati progettuali.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva e Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva



Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	- Il Proponente nella valutazione previsionale del clima e dell'impatto acustico dichiara l'attuale superamento dei limiti di zonizzazione acustica per il periodo diurno in corrispondenza della maggior parte dei punti, sia residenziali sia scolastici e ospedalieri. Il Proponente, al fine di ridurre l'inquinamento acustico sull'ambiente circostante in occasione degli eventi, dovrà prevedere ulteriori soluzioni progettuali al fine di mitigare l'impatto acustico mediante relazioni ed elaborati grafici puntuali. - Con riferimento alla fase di cantiere, il Proponente dovrà predisporre, prima dell'avvio dei lavori, un Piano di contenimento del rumore recante tutte le misure organizzative e tecniche finalizzate a minimizzare l'impatto acustico presso i ricettori sensibili, con particolare riferimento all'ospedale limitrofo. Il Piano dovrà disciplinare le fasce orarie di esecuzione delle lavorazioni maggiormente rumorose, individuare la localizzazione, la tipologia e le caratteristiche prestazionali delle eventuali barriere antirumore temporanee, nonché definire le modalità di monitoraggio dei livelli sonori. L'efficacia delle misure di mitigazione proposte dovrà essere dimostrata mediante appositi studi previsionali e simulazioni acustiche, da allegare al Piano.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori, il Proponente dovrà presentare, previo accordo con il Comune di Palermo, un cronoprogramma coordinato con quello relativo ai lavori di realizzazione della nuova linea tranviaria di Palermo, volto ad escludere la sovrapposizione temporale delle lavorazioni e gli impatti cumulativi sulla viabilità e sulla mobilità.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva



Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	- Per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico o solare dovranno essere adottati pannelli con un basso indice di riflettanza, in modo da ridurre il cosiddetto "effetto acqua" o "effetto lago"; - Il Proponente dovrà prevedere la realizzazione di sistemi di accumulo elettrochimico (BESS) opportunamente dimensionati in funzione della potenza nominale installata, al fine di assicurare adeguati servizi di regolazione, integrazione e stabilizzazione della rete elettrica nazionale. - Il Proponente dovrà prevedere le condizioni di disattivazione e smantellamento dell'impianto fotovoltaico a fine esercizio secondo la normativa vigente.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà presentare un piano del verde che preveda di: - attuare specifici interventi di eradicazione e di controllo di esemplari di <i>Ailanthus altissima</i>, <i>Centaurea diluta</i> o di altre specie alloctone invasive, secondo metodologie idonee ad impedirne la propagazione, con contestuale sostituzione mediante specie autoctone coerenti con il contesto ecologico locale, prevedendo un programma di monitoraggio post-intervento, di durata non inferiore a tre anni, finalizzato a verificare l'assenza di ricacci o di nuove colonizzazioni e, ove necessario, ad attuare ulteriori interventi di contenimento. - escludere l'impiego di specie vegetali alloctone, esotiche o prive di relazione con le comunità vegetali locali o ornamentali di origine extra-mediterranea quali, a titolo esemplificativo, <i>Ceiba speciosa</i>, <i>Albizia julibrissin</i>, <i>Phoenix canariensis</i> e altre specie esotiche non riconducibili alla flora siciliana, utilizzando esclusivamente specie appartenenti alla flora autoctona locale o coerenti con gli habitat naturali dell'area (macchia mediterranea, gariga e vegetazione rupicola);
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	- Il Proponente, in relazione all'area a parcheggio attigua alla c.d. "Casa Palermo", dovrà prevedere l'impianto di una adeguata vegetazione arborea ed arbustiva autoctona.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	- Il Proponente, prima dell'entrata in esercizio, dovrà trasmettere un piano di gestione dell'illuminazione esterna, recante le misure adottate per la riduzione dell'inquinamento luminoso e del disturbo alla fauna della riserva naturale limitrofa, comprensivo delle modalità di regolazione, degli orari di funzionamento e delle caratteristiche tecniche dei corpi illuminanti, con adozione di sistemi di autonomazione e di building automation.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva – fase di cantiere
Ambito di applicazione	Piano terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà produrre un unico elaborato, con le informazioni di cui al Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, elaborato in conformità alle disposizioni del D.P.R. 120/2017, avendo



	cura di integrare tutte le informazioni richieste dall'allegato 5, con particolare riferimento a: - localizzazione su mappa delle apposite aree di deposito intermedio del materiale escavato e non immediatamente reimpiegato, e relativi tempi di deposito, dando evidenza del rispetto dei requisiti di cui all'art. 5 del DPR 120/2017; - indicazione delle volumetrie relative a ciascun codice CER identificato destinate a ciascuno dei 2 siti di conferimento, dando evidenza della effettiva disponibilità da parte degli stessi ad accogliere la volumetria prevista; - sito di destinazione e volumetria del materiale calcareo scavato che si intende eventualmente riutilizzare come materia prima riutilizzabile dalla S.A.; - planimetrie con impianti, sottoservizi sia presenti che smantellati e da realizzare (preferibilmente scala 1:5000 1:2000), con caposaldi topografici; - planimetria quotata (in scala adeguata in relazione alla tipologia geometrica dell'area interessata allo scavo o del sito); - profili di scavo e/o di riempimento (pre e post operam); - risultanze delle analisi delle acque sotterranee, come previsto ai sensi dell'allegato 2 del DPR 120/2017; - durata del Piano di utilizzo (ex art 14 del DPR 120/2017); - Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art.9 c.2, attestante la sussistenza dei requisiti di cui all'art.4, in conformità anche a quanto previsto nell'Allegato 3 del DPR n. 120/2017; In fase di cantiere il proponente dovrà trasmettere le risultanze delle caratterizzazioni chimico-fisiche previste sul materiale restante, al fine di dimostrare che lo stesso possiede caratteristiche tali da potere essere conferito presso il sito autorizzato; Si rammenta che: - Le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, per le quali non si evidenziano livelli di contaminazione superiori ai limiti di legge, dovranno essere conferite prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006. - nel caso di modifica sostanziale dei requisiti di cui all'art.4 del DPR 120/2017, il proponente dovrà procedere all'aggiornamento del Piano di utilizzo secondo quanto previsto all'art. 15 del citato DPR;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva – fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	Autorità Ambientale della Regione Siciliana